

Madonna del Rosario



ORARIO delle SS. MESSE e POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

LUNEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesina dell'Oratorio)

MARTEDIore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)

MERCOLEDI ..ore 8.30 - 16.30 (Elementari e Medie) - 20.00

GIOVEDI.....ore 8.30 - 16.30 - 20.00

VENERDI.....ore 8.30 - 16.30 (Cresimandi - 3^a Media) - 20.00

SABATOore 8.30 - 18.00 (prefestiva)
Confessioni dalle ore 16.00

DOMENICAore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

VISITA PERSONALE (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)

CATECHESI ADULTI: ogni martedì ore 9.00

LECTIO DIVINA: ogni lunedì ore 17.00 nella chiesina dell'oratorio

CONFESSIONI: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

INDIRIZZI E TELEFONI

DON FEDERICO BROZZONI - PARROCO

Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26

DON GIUSEPPE AZZOLA - DIR. ORATORIO

Via G. Donizetti, 2 tel. 035 99.54.04

DON ETTORE RONZONI

Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68

FARMACIA tel. 035 99.10.25

AMBULANZA / CROCE ROSSA tel. 035 99.44.44

GUARDIA MEDICA tel. 035 99.53.77

COPERTINA:

Festa patronale della Madonna del Rosario

SOMMARIO

LA PAROLA DEL PARROCO

- La festa che Dio vuole
- I preti e i laici per lo stesso Regno di Dio

SI RIPARTE

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DEL ROSARIO

LA VOCE DELL'ORATORIO

SETTORI

- Settore Formazione
- Settore Liturgia
- Settore Famiglia-Scuola
- Settore Carità e Missione

LE ASSOCIAZIONI

- Dalle ACLI
- Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas
- Dall'UNITALSI
- Dal Gruppo Missionario
- Dall'Associazione Diaconia dell'Isola beato papa Giovanni XXIII

PAGINA DELLA CULTURA

VITA DELLA COMUNITÀ

- Testimoni delle fede
- Notizie di storia locale
- C'era una volta... a Bonate Sotto
- Simone Pietro Serighelli
- Auguri per 105 anni a Maria Villa in Frigeni
- Alla redazione del bollettino • Flash su Bonate Sotto
- Cambio della guardia all'AVIS di Bonate Sotto
- Generosità per la parrocchia
- A Roma per l'ingresso nella nuova parrocchia di Mons. Giulio
- Dall'Associazione Combattenti e Reduci

NELLE NOSTRE FAMIGLIE

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI

Casa del Parroco entro il 10/10/2010

E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 31 OTTOBRE 2010

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXI - NUMERO 7 - SETTEMBRE 2010



FRATELLI ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27



La parola del parroco



La festa che Dio vuole

Il Catechismo della Chiesa cattolica così recita: *"I cristiani santificano la domenica e le altre feste di precetto partecipando all'Eucarestia del Signore, e astenendosi anche da quelle attività che impediscono di rendere culto a Dio e turbano la letizia propria del giorno del Signore o la necessaria distensione della mente e del corpo. Sono consentite le attività legate a necessità familiari o a servizi di grande utilità sociale, purché non creino abitudini pregiudizievoli alla santificazione della domenica, alla vita di famiglia e alla salute"* (n. 453).

Benedetto XVI nella Esortazione *Sacramentum Caritatis* ricorda a noi cristiani che "comunicando al Corpo e al Sangue di Gesù Cristo veniamo resi partecipi della vita divina in modo sempre più adulto e consapevole..." (n. 70). Nella stessa Esortazione il papa chiarisce che la celebrazione eucaristica è fonte e culmine dell'esistenza ecclesiale e della nostra vita personale.

Il Corpo del Signore è il fondamento di una nuova vita e cultura, cioè di un culto secondo colui che è la Ragione, la Sapienza, la 'Logica' vera del mondo e dell'uomo. San Paolo la definisce "cultura secondo lo Spirito" con i termini della lingua greca che significa "culto spirituale". L'Eucarestia trasforma il nostro vivere davanti a Dio, offrendo i nostri corpi "come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (Rm 12,1). È un culto concreto, dato che il sacrificio consiste nel "rendere sacro" il nostro esistere.

E così l'intera vita cristiana prende una fisionomia 'eucaristica'.

Ancora Benedetto XVI precisa come "questa radicale novità che l'Eucarestia introduce nella vita dell'uomo si è rivelata alla coscienza cristiana fin dall'inizio"; e cita S.

Ignazio di Antiochia che qualifica i cristiani come coloro che vivono "secondo la domenica": il giorno santo che è il modello per ogni altro giorno della settimana. Esso, infatti, non si deve percepire differente "in base alla semplice sospensione delle attività solite, come una sorta di parentesi all'interno del ritmo usuale dei giorni. In esso si fa memoria della radicale novità portata da Cristo... Vivere secondo la domenica vuol dire vivere nella consapevolezza della liberazione portata da Cristo e svolgere la propria esistenza come offerta di se stessi a Dio, perché la sua vittoria si manifesti pienamente a tutti gli uomini attraverso una condotta intimamente rinnovata" (n. 72).

La domenica non è un peso, ma la "fonte di libertà autentica", per poter vivere ogni altro giorno in modo simile al 'giorno del Signore'.

Il papa osserva come "partecipare all'assemblea liturgica domenicale, insieme a tutti i fratelli e le sorelle con i quali si forma un solo corpo in Gesù Cristo, è richiesto dalla coscienza cristiana e al tempo stesso forma la coscienza cristiana"; e ci mette in guardia, riaffermando che "smarrire il senso della domenica come giorno del Signore da santificare è sintomo di una perdita del senso autentico della libertà cristiana, la libertà dei figli di Dio".

Speriamo che ritorni in noi il desiderio forte e sincero di vivere la festa, come quei cristiani del Nord Africa che all'inizio del IV secolo, quando il cristianesimo era ancora proibito dall'imperatore romano, furono uccisi perché avevano dichiarato che non era loro possibile vivere senza l'Eucarestia, senza la festa di Gesù morto e risorto.

*Il Parroco
Don Federico*

Ricordano gli anniversari:

Mons. Cornelio Locatelli (65°)
Don Giovanni Comi (55°)
Mons. Galdino Beretta (45°)
Don Federico Brozzoni (40°)
Padre Giuliano Panseri (30°)
Don Massimo Rocchi (25° professione religiosa)
Don Giuseppe Azzola (15°)
Don Alessandro Locatelli (15°)
Sr. Federica Ravasio (60° professione religiosa)
Maria Ravasio (50° consacrazione secolare)



I preti e i laici per lo stesso Regno di Dio

Concluso l'anno sacerdotale mi è parso opportuno, oltre che doveroso, dedicare gli articoli del nuovo anno pastorale ai laici che operano nella Chiesa e nel mondo. Il suggerimento mi è dato dal vescovo Francesco nell'intervista rilasciata a l'Eco di Bergamo. Alla domanda: "Quali sono secondo lei i maggiori limiti del cattolicesimo bergamasco?", il vescovo risponde: "Il grosso interrogativo è sul ruolo dei laici. E' stato anzitutto un limite mio, in questo primo anno, e lavorerò per superarlo: finora ho dedicato molto tempo all'incontro con le comunità parrocchiali, ho prestato attenzione ai sacerdoti (sono convinto dell'importanza di questa scelta e continuerò a farla) ma il mio desiderio è interloquire, conoscere e, se possibile, far crescere una presenza laicale, le cui potenzialità sono molto rilevanti".

Il giornalista de l'Eco di Bergamo esprime una sua impressione: "Da noi i laici di solito danno più che altro una mano ai preti; raramente si assumono responsabilità sociali, civili e politiche personali in quanto cristiani". E chiede al vescovo: "Non pensa che da una parte i laici non abbiano veramente ancora compreso che - come ci ha insegnato il Concilio - la Chiesa non coincide con i sacerdoti, e da parte del clero ci sia stato un difetto nell'educare?" Risponde il vescovo: "Il tema dei laici cristiani riguarda l'Italia in generale e non soltanto Bergamo. Un suo risvolto importante si può vedere sul fronte sociale e politico: esperienze di grandissimo spessore che hanno avuto come interpreti i cattolici, oggi non sono più così incisive. Per quanto riguarda Bergamo non vedo tanto un difetto di educazione quanto il peso di una storia del clero particolarmente ricca. La nostra diocesi ha espresso grandi figure di vescovi e di sacerdoti. Addirittura un papa. E sappiamo cosa rappresenti Papa Giovanni".

Altra domanda dell'intervistatore: "Recentemente i vertici della chiesa italiana hanno detto di sognare una nuova classe politica di cattolici... Esiste oggi un'esperienza di chiesa capace di generare adulti responsabili?" Il vescovo risponde: "C'è una condizione generale perché la fede sia trasmessa: la comunità cristiana. Ogni uomo nasce dalla fede attraverso la fede di altri cristiani, questa è la strada. Parrocchie, movimenti, oggi tutte le esperienze di cui è ricca questa chiesa devono tendere a creare la 'comunità cristiana'. L'assunzione di responsabilità da parte dei laici, però, non dipende soltanto dall'importanza che essi danno alla fede ma anche dall'importanza che assegnano alla storia... Occorre un'esperienza di fede, occorre una comunità cristiana, ma poi bisogna prendere sul serio questo mondo, con



tutte le sue grandezze e miserie".

Altra constatazione del giornalista: "In questo mondo sono sempre di più le persone per le quali la fede e la chiesa sono realtà lontane e sconosciute. Il professore Giovanni Reale in una recente intervista pubblicata dal nostro giornale ha parlato di una debolezza anche interna, dicendo che vede in giro diversi 'cristiani atei'".

E il vescovo: "Oggi il tema della secolarizzazione non è più di natura sociale: in fondo ci va bene tutto, anche la Chiesa, una bella benedizione non fa male a nessuno. Il vero problema è la secolarizzazione della coscienza, anche della coscienza dei credenti che partecipano all'Eucarestia tutte le domeniche. Il problema sono, appunto, i 'cristiani atei' di cui parla Reale. Io però sono molto fiducioso. Anzitutto perché credo fortemente a Cristo, che ritengo più vivente di me, capace di dare vita al mondo. In secondo luogo penso all'enorme attesa di rapporti veri, di relazioni significative, di quello che in termini cattolici si chiama 'comunione'".

Chiede ancora il giornalista: "Perché un uomo colto, post-moderno, disincantato e appagato dovrebbe interessarsi a Cristo e al suo Vangelo?" Risponde: "Perché chi è cristiano riesce a gustare la vita più degli altri. Viviamo una realtà frammentata tra mille esperienze, mille possibilità, ma facciamo fatica a ricondurle ad una unità, a un senso. La questione del significato, lo sappiamo tutti, oggi è decisiva. Io però sposerei la questione del senso con la questione del gusto, della gioia di vivere, perché conoscere il senso dell'esistenza, in fondo non basta: io la mia vita voglio gustarla, goderla. La Chiesa ha una grande chance: vivere la comunione, offrire relazioni significative. E' questo che chiedono, attendono, sperano giovani e meno giovani".

Don Federico

RIPARTE IL CORSO DI FORMAZIONE:

giovedì 30 settembre ore 20.45

Nell'anno pastorale 2009-2010 ci siamo soffermati sui vizi capitali che tolgono il gusto e il senso della vita. Sono erbacce che ci impediscono di essere felicemente noi stessi e di instaurare relazioni gratificanti e costruttive con gli altri. Ma anche le erbacce non crescono a caso e hanno un loro ruolo nell'economia della crescita. Possono servire a far nascere nell'uomo vigilante il retto sforzo per alimentare l'albero della responsabilità e del gusto della vita. Possono, cioè, introdurci nel mondo delle virtù. Il cristiano sa che Dio ha creato il mondo ed ha affidato ad ogni uomo dei valori naturali e soprannaturali da gestire positivamente. Tutta la vita personale e sociale viene contrassegnata dai valori etici che chiamiamo virtù.

Ecco il tema: **le virtù per una vita bella**

*Vanna Lecchi
per il gruppo formazione*

RIPARTONO I CENTRI DI ASCOLTO:

venerdì 8 ottobre ore 20.45

Tra le tante iniziative della nostra parrocchia, ci sono i "Centri di Ascolto della Parola di Dio", costituiti più di quindici anni fa nelle nostre famiglie. Lo scopo primario è l'approfondimento personale e comunitario della Sacra Scrittura, attraverso l'ascolto, la preghiera e la condivisione della Parola. La conoscenza dei testi biblici fa crescere sia dal punto di vista culturale, sia da quello più spirituale chi cerca nella Parola un nutrimento alla fede. Le persone vivono spesso situazioni difficili e confuse, perciò hanno bisogno di una parola di conforto. Il messaggio evangelico è quello di non smarrirsi, di conservare la fede fino alla fine, quando "un cielo nuovo e una terra nuova" ci apriranno alla Gerusalemme celeste. Quest'anno il tema è: **"Vide e credette"**.

Seguiremo l'evangelista Giovanni, nella sua storia e nei suoi scritti.

L'invito è aperto a tutti quanti desiderano ascoltare, pregare e condividere la Parola di Dio. Ci troviamo il secondo venerdì di ogni mese. Orario: 20,45 - 22.00 circa.

Anna Locatelli per i "Centri di Ascolto"

RIPARTE LA CATECHESI AGLI ADULTI:

martedì 12 ottobre ore 9,00

Lo scopo fondamentale della catechesi è favorire l'incontro degli adulti con il Signore Gesù, in vista di un'adesione di fede più consapevole e più coerente. Ci sono tanti cristiani adulti che vivono e soffrono un tempo di cambiamento e di crisi, che tocca la vita, le verità fondamentali, i valori etici elementari e coinvolge la stessa possibilità di pervenire a certezze di fede e universali. Per tutti questa catechesi vale come annuncio di salvezza e come grazia per interpretare e vivere autenticamente gli avvenimenti gioiosi e dolorosi della vita e per rendersi capaci di dare testimonianza agli altri del potere salvifico della parola del Signore.

Tema di quest'anno:

- i sacramenti della Confessione e dell'Unzione degli Infermi;
- i sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine sacerdotale.

Don Federico

RIPARTE IL PICCOLO RESTO:

lunedì 4 ottobre ore 14.30

Inizia in ottobre il 15° anno di vita del "Piccolo Resto", un gruppo di persone che desiderano incontrarsi per riflettere, interrogarsi e confrontarsi cercando di scoprire "cosa significa vivere la vita nello spirito di Gesù Cristo". Questo cammino è accompagnato, come sempre, da un libro guida suggerito da Don Federico che ringraziamo per la sua costante e discreta presenza.

Per il terzo anno consecutivo rifletteremo sul libro dal titolo "Viaggio spirituale per l'uomo contemporaneo" di Henry J. M. Nouwen. Negli anni precedenti abbiamo preso in considerazione i primi tre capitoli che hanno affrontato e sviluppato la prima caratteristica della vita spirituale, cioè il moto continuo dall'isolamento alla solitudine, il cui riassunto è stato pubblicato a puntate. Quest'anno affronteremo, come lo definisce l'autore, il secondo movimento espresso con il titolo: "Estendersi fino ai fratelli: dall'ostilità all'ospitalità". Il primo argomento è molto attuale e stimolante: **"Creare spazio per gli estranei"**. Seguirà **"Forme di ospitalità"** e **"L'ospitalità e l'ospite"**.

Sono tematiche queste che offriranno molti spunti di riflessione e avremo certamente l'occasione di mettere in discussione, attraverso il confronto, tanti nostri atteggiamenti e punti di vista. Questi incontri sono aperti a tutti coloro che vogliono regalarsi un po' di tempo per approfondire la conoscenza di sé e poter essere poi partecipi della vita degli altri con uno spirito di comunione fraterna. Se vuoi partecipare c'è posto anche per te.

Vannalisa Pina per il Piccolo Resto

RIPARTE LA SCUOLA DELLA PAROLA:

martedì 12 ottobre ore 17.00

A ottobre ricomincia la "Scuola della Parola": che cosa è?

La "Scuola della Parola" riunisce un gruppo di persone ogni martedì per la lettura della Sacra Bibbia con la partecipazione di Don Federico e altre due consulenti. È un'opportunità per conoscere e riflettere sulla Parola di Dio. Basta un po' di buona volontà, sapersi staccare dalle urgenze quotidiane, ascoltare la Parola con umiltà, lasciare che entri nei nostri cuori e lasciarsi guidare da Essa. Sembrano frasi fatte ma la realtà è questa. Quando ho iniziato, tre anni fa a partecipare alla Scuola della Parola l'ho fatto pensando di sapere già tutto visto che sono sempre stata una cattolica praticante, ma subito dal primo capitolo ho capito la mia ignoranza sulle Sacre Scritture e questo mi ha portato a rivedere le mie certezze. Il mio cammino è ancora agli inizi, ma qualche cosa si muove. Sembra più facile seguire la vecchia strada evitando ostacoli, piuttosto che cambiare le nostre abitudini e confrontarci con gli altri. Ma non è così. La Parola mi aiuta a rivedere il mio rapporto in famiglia, con gli altri e soprattutto con Dio. Frequentando la Scuola della Parola sto imparando a pregare non per abitudine o per chiedere favori, ma per necessità. La preghiera mi aiuta, mi dà forza e mi fa capire che la fede è una grazia ricevuta ma che va alimentata e testimoniata. Un invito a tutti, donne e uomini, anche a quelli che non hanno frequentato nei primi anni, a non perdere questa occasione.

Maria Ginammi per il gruppo "Scuola della Parola"



Solennità della Madonna del Rosario

DOMENICA 3 OTTOBRE

conclusione settimana della famiglia

- Ore 7,00 S. Messa
- Ore 9,00 S. Messa
- Ore 10,30 S. Messa delle famiglie e ricordo anniversari di Matrimonio: 1° - 10° - 15°
- Ore 18,00 S. Messa

LUNEDI 4 OTTOBRE

inizio settimana della comunità

- Ore 8,30 S. Messa: Don Ettore Ronzoni
- Ore 16,30 S. Messa con mandato ai chierichetti: Don Alessandro Angioletti

MARTEDI 5 OTTOBRE

giornata dell'ammalato e dell'anziano

- Ore 8,30 S. Messa: Don Giuseppe Azzola
- Ore 16,30 S. Messa per gli ammalati e Anziani: Don Donato Forlani

MERCOLEDI 6 OTTOBRE

giornata dell'Oratorio

- Ore 8,30 S. Messa: Don Federico Brozoni
- Ore 20,00 S. Messa per operatori dell'Oratorio: Don Gianmario Aristolao
- Ore 20,45 Assemblea dell'Oratorio

GIOVEDI 7 OTTOBRE

giornata degli operatori pastorali e delle Confessioni

- Ore 8,30 S. Messa: Don Giovanni Comi
- Ore 14,30 Confessioni ragazzi elementari e medie chiesa S. Cuore
- Ore 20,00 S. Messa e mandato agli operatori liturgici, agli operatori della carità e missioni, agli animatori dei Centri di Ascolto, ai partecipanti della scuola della Parola: Mons. Galdino Beretta
- Ore 20,45 Confessioni comunitarie per adolescenti, giovani e adulti chiesa S. Cuore



VENERDI 8 OTTOBRE

giornata delle vocazioni

- Ore 8,30 S. Messa: Don Alessandro Locatelli
- Ore 16,30 S. Messa: genitori - bambini Scuola Materna: Don Angelo Scotti
- Ore 20,45 Centri d'Ascolto

SABATO 9 OTTOBRE

- Ore 8,30 S. Messa concelebrata
- Ore 18,00 S. Messa prefestiva: Don Ettore Ronzoni

DOMENICA 10 OTTOBRE:

SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL ROSARIO

- Ore 7,00 S. Messa presieduta da Don Federico
- Ore 9,00 S. Messa presieduta da Mons. Galdino Beretta
- Ore 10,30 S. Messa presieduta da Don Massimo Rocchi. Rinnovo consacrazione religiosa e secolare
- Ore 16,30 Vespri Solenni e Processione con la statua della Madonna del Rosario per le vie del paese: Rimembranze, piazza Duca d'Aosta, Trento, Cellini, Vinci, Villa, Roma, S. Giorgio, Piazza Duca d'Aosta, Rimembranze.
- Ore 18,00 S. Messa presieduta da P. Giuliano Panseri



Durante la festa saranno aperte
la pesca di beneficenza e la mostra missionaria





L'esperienza dei ragazzi di seconda media
che hanno partecipato alle giornate di convivenza

Rota Imagna: un weekend all'insegna del giallo

Le giornate di condivisione a Rota Imagna sono la tappa prevista alla fine del cammino catechistico della seconda media. Anche quest'anno il pomeriggio del primo giugno siamo partiti col pullman dall'Oratorio con destinazione casa della Stella Mattutina. I ragazzi non sapevano bene cosa aspettarsi da questi due giorni: c'era chi pensava a due giorni di solo gioco e chi invece a due giorni di sola preghiera. Di certo non si aspettavano di trovarsi nei panni di detective incaricati di venire a capo di un omicidio irrisolto da oltre cent'anni ne tantomeno di "fare la conoscenza" di due simpatici fantasmi che si sono divertiti a spaventarli con scherzi di vario tipo. Le due giornate sono passate in fretta. Il primo giorno è stato all'insegna del gioco, dalle ricerche per smascherare l'assassino, ai giochi di squadra durante i quali i ragazzi si sono divertiti molto dimostrando di sapersi mettere in gioco e collaborare tra loro. Il secondo giorno invece si è basato sulla riflessione: partendo da alcuni brani evangelici, i ragazzi hanno analizzato la figura di San Pietro, realizzando un oggetto per rappresentare la caratteristica dell'apostolo in quel particolare brano, per poi presentare i loro lavori ai genitori durante la Messa.

Dopo il pranzo in compagnia delle famiglie, ha avuto luogo il classico torneo di pallavolo tra catechisti, ragazzi e genitori. Sono stati due giorni ricchi di emozioni, divertimento, svago, risate e momenti di paura, ma anche di riflessione e soprattutto di condivisione, tema conduttore delle giornate. Passando due giorni insieme i ragazzi e noi catechisti abbiamo avuto modo di approfondire la conoscenza, di condividere momenti di gioia e di preghiera e di creare quello spirito di gruppo necessario per ripartire ancor meglio di prima!

I catechisti



La Voce dell'Oratorio



Il racconto del viaggio dei ragazzi di terza media a conclusione del cammino catechistico

Roma: un'esperienza che non finisce qui

Partenza in pullman di primo mattino con un unico obiettivo: otto giorni a spasso per la *città eterna*, ma soprattutto otto giorni da passare insieme al termine di un cammino catechistico durato otto anni, fino alla Cresima.

Difficile se non impossibile descrivere in poche righe la magia degli innumerevoli monumenti sparsi per la città, ci sono talmente tante cose da vedere, talmente tanti posti da visitare che fermarsi a riposare era spesso un lusso inutile, perdere anche solo pochi minuti significava non recuperarli mai e allora non c'è stato nemmeno bisogno di usare metodi drastici per alzarsi presto al mattino, nessuna secchiata d'acqua ai più pigri, quasi un miracolo. E allora sveglia, colazione, subito al Colosseo e poi tutta la zona della Roma imperiale, oppure a vedere il Mosè di Michelangelo passando per i quadri del Caravaggio e tutte le Porte Sante, mentre alla domenica ad aspettarci c'era la basilica di San Pietro, un'occasione imperdibile per una messa di fianco al *nostro* Papa Giovanni, qualcosa di emozionante. Ma ancora più incredibile è quando la Cappella Sistina, che di certo non ha bisogno di presentazioni, viene aperta solo per noi, per una visita privata.

Eppure in mezzo a tutte queste meraviglie quel che i ragazzi e anche noi catechisti ricorderemo saranno i momenti vissuti insieme, per un gelato in Piazza Navona, le



numerose notti sotto le stelle (o sotto l'acqua) all'Oratorio di San Giustino che ogni anno ospita questa che è ormai una classica gita della terza media, una serata in una Piazza di Spagna stracolma, una partita a calcio sulla spiaggia e un cappello di paglia scambiato con uno dei tanti gruppi di chierichetti tedeschi che ci è capitato di incrociare. Ci ricorderemo di una settimana che non si poteva rovinare nemmeno con l'ennesimo temporale fuori dai cancelli di Mirabilandia, immediatamente rimediato con un altro giro sui risi a Cesenatico dopo quelli di qualche giorno prima a Villa Borghese, perché dove ai ragazzi non importava, l'importante era che il viaggio, la loro avventura, non finisse mai...

Quello che vogliamo noi animatori, sempre attenti ai desideri dei nostri ragazzi, è proprio che non finisca tutto qui, tanti anni insieme non si possono disperdere solo perché si è raggiunta la fine di un cammino!

Ebbene sì, è già ora di ripartire! Ci sono tante cose che abbiamo in mente di condividere ancora negli incontri per adolescenti la domenica sera e noi saremo lì ad aspettarvi, perché per quanto ci riguarda *il modo migliore di vivere è condividere* altrimenti ogni giorno è solo un altro giorno da contare. In un momento in cui sembra che tutto nella vostra vita debba cambiare, a partire da una nuova scuola, se cercate una costante i vostri amici e l'Oratorio non hanno intenzione di muoversi, anzi è il momento di dargli una mano!

I vostri catechisti



Pasticceria, gelateria

ed ora anche **caffetteria**

Alessia

PONTE S. PIETRO (BG) - Tel. 035 463705
BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035 4942058

Dopo molte repliche de "Forza Venite Gente",
ora si guarda al futuro

Uno spettacolo lungo due anni

Mettere insieme uno spettacolo teatrale può avere mille significati, riproporlo dopo due anni di inattività può significarne mille altre.

Il "Forza venite gente" che con il gruppo giovani avevamo messo in scena nella fatidica estate 2007 per festeggiare a modo nostro l'ordinazione sacerdotale di Don Alessandro Angioletti e Don Angelo Scotti, ci aveva regalato uno straordinario concentrato di emozioni, come solo il teatro sa donare.

Tutti i mesi di lavoro faticoso ed esaltante che abbiamo fatto per preparare al meglio lo spettacolo ci avevano convinto a riproporlo in un paio di circostanze, ma dopo di allora, tra i mille impegni di ognuno, un lungo letargo dell'attività teatrale ci stava annoiando. Così a febbraio è nata da più parti la voglia di rimettersi i costumi medievali del musical su San Francesco d'Assisi, per portarlo, magari, nelle parrocchie dove i due nostri amici erano nel frattempo stati destinati per la loro missione pastorale: detto fatto! E allora da marzo ci siamo prodigati per rivivere l'adrenalina e i brividi di questo magnifico spettacolo, rimettendoci a provare con entusiasmo e impegno, per togliere la ruggine dalla memoria, per sostituire i ruoli di chi ha scelto liberamente di non far parte del progetto e per coinvolgere nuovi potenziali talenti.

Don Alessandro ci ha ospitato a Gandino il 5 giugno, mentre Don Angelo non ha potuto incastrare questo "omaggio" nel fitto calendario pastorale di Torre Boldone così, per chiudere, e stavolta in modo definitivo, abbiamo pensato di tornare alle origini e offrirlo alla



comunità di Bonate, in piazza, come al debutto, scegliendo questa volta, come "palcoscenico" il sagrato della Chiesa del Sacro Cuore.

Molti ci hanno criticato, dicendo che ormai lo spettacolo ha un po' "stufato", che è ora di fare altro, che un testo così non ha più niente da dire...

Chi fosse stato dietro le quinte sabato 11 settembre e avesse visto il clima di tensione ed entusiasmo che si respirava, forse si ricrederebbe: Forza Venite Gente ha molto ancora da raccontare, da regalare, da emozionare... e nel proporlo abbiamo voluto regalare ancora emozioni alle persone che hanno affollato il viale, abbiamo voluto regalarci un'altra serata di adrenalina, di emozioni, di brividi a fior di pelle, lasciandoci cullare dal testo del musical che dal 1981 è stato proposto da

centinaia di compagnie per più di 3000 repliche effettuate. E d'altra parte le emozioni, la carica, l'immenso battito di cuore avvolgente che il teatro sa donare, non è vivibile in nessun'altra situazione: questa è una molla, una spinta a continuare a sognare su un palco, regalando sogni a chi assiste.

E ora si comincerà subito a preparare un nuovo spettacolo, per essere pronti ad andare in scena nel giugno del 2011, allorquando a Bonate ci sarà un nuovo grande giubileo; e i ragazzi del Gruppo Animazione saranno pronti a vivere la festa a modo loro, da un palcoscenico, danzando, cantando e recitando, con passione, entusiasmo e grinta per offrire ancora un contributo forte e fondamentale per rendere la festa un vero evento indimenticabile per tutta la comunità.

Omar



La Voce dell'Oratorio

Avvisi dalla Diocesi:

SCUOLA DI PREGHIERA 2010-2011: 'Maestro, insegnaci a pregare'

Anche quest'anno il seminario propone, grazie all'aiuto di don Patrizio Rota Scalabrini e dei giovani di V teologia, la "Scuola di preghiera".

Lo scopo è quello di offrire alcune indicazioni e alcuni strumenti per la preghiera, vivendo concretamente un tempo comunitario di raccoglimento a partire dall'ascolto di alcuni brani biblici. La proposta è rivolta in modo particolare agli adolescenti e ai giovani, ma non esclude tutti coloro che desiderano iniziare o rafforzare la loro esperienza di colloquio con Dio.

L'appuntamento è il terzo venerdì di ogni mese (salvo il mese di aprile) alle ore 20,30 nella Chiesa Ipogea del Seminario in via Arena 11, Bergamo (Città Alta).

Per saperne di più e vedere la locandina visita il sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it

GRUPPO SAMUELE

Il nostro Vescovo S.E. Mons. Francesco propone ai ragazzi e alle ragazze nati fra il 1983 e il 1991 l'esperienza del Gruppo Samuele.

Attraverso incontri che alternano momenti di catechesi, preghiera e confronto a gruppi, si vuole offrire un itinerario di fede che predisponga la libertà ad accogliere con maggior consapevolezza la grazia del Signore.

Per saperne di più e vedere la locandina visita il sito www.oratoribg.it oppure il sito della parrocchia www.parrocchia-sacrocuore.it

il "SOFT"
su misura
per il Tuo peso



SCONTO 20%

schermatura magnetica

- MALATTIE ARTRO-REUMATICHE
- LESIONI TRAUMATICHE
- OSTEOPOROSI
- MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
- MALATTIE UROLOGICHE E GINECOLOGICHE
- MALATTIE DELLA PELLE E DEI NERVI
- OTORINOLARINGOIATRIA

Prodotti altamente tecnologici per la Salute ed il Benessere del Tuo Corpo

totalmente made in Italy

PER USUFRUIRE DELLO SCONTO PORTA QUESTO COUPON!



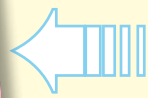
Produzione e vendita diretta di reti, materassi e sistemi di riposo **COMPLETI** di schermatura biomedicali

Massima qualità al minor prezzo

DORMIRE BENE PER VIVERE MEGLIO

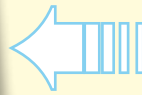
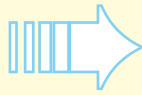


Pontida (Bg) Via Bergamo, 849
tel. 035 795128 - fax 035 795509
Aperto dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 18.30



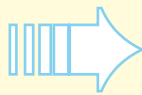
**FESTA DI FINE ESTATE:
LA SERATA MOTORI**

**FESTA DI FINE ESTATE:
I FRACASSONI...
UNO DEI TANTI GRUPPI
CHE SI SONO ESIBITI**



**FESTA DEL CRE:
LA MESSA**

**LA BICI SIMBOLO
DELLA STORIA DEL CRE**



TUTTI I RAGAZZI E ANIMATORI DEL CRE 2010



La Voce dell'Oratorio



Un'esperienza di preghiera

settore
Formazione

Ci sono molti modi di pregare, uno, forse il più impegnativo è quello degli esercizi spirituali. La parola esercizio significa che si vuole, per scelta, esercitarsi alla preghiera con metodo e perseveranza. È un tempo impegnativo perché, pregare la Parola a tempo pieno non è facile ma può essere una grande ricchezza a livello personale e comunitario. Questo scritto è semplicemente un breve riassunto dell'esperienza di una settimana.

La parola preghiera significa, relazione, cioè dialogo tra due persone. Quando la persona prega dialoga con il Signore. La Parola dell'Antico e Nuovo Testamento è un volano per mettersi in comunicazione con Dio. Il nostro cammino spirituale incomincia con la parabola del Semiatore (Mc 4,1-3), il protagonista è il seme, il quale è dono abbondante, il semiatore non guarda dove semina, né la qualità del terreno. È la potenza del seme che rende buona la semina. È il Signore che fa crescere, a noi il compito di aprirci al sentimento di fiducia e affidamento. In Genesi 1, e 2, Dio crea il mondo e ce lo dà in dono. Tutto ciò che abbiamo è dono, è grazia. Anche l'uomo è dono, egli è interessante, è perfetto perché è immagine di Dio, nella creazione c'è un rapporto di amore.

L'uomo consapevole dell'amore di Dio è chiamato a scegliere o rifiutare il Signore. A Sichem (Gs 24, 1-24) Giosuè domanda e il popolo risponde "Noi scegliamo il Signore". E in Dt 6,1-14 c'è la professione di fede del popolo israelita: "Ascolta Israele, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le tue forze". La fede viene trasmessa da padre in figlio.

Giovanni, 12,1-11 ci invita a stare con Gesù nella casa dei suoi amici a Betania. In questa casa, attorno alla tavola imbandita, Maria fa un gesto d'amore (Maria unge i piedi di Gesù con olio profumato) che non è capito da alcuno, un gesto criticato, c'è chi pensa che quell'olio tanto prezioso venga sprecato e quel valore economico possa essere usato in modo diverso. Solo Lazzaro, Marta e Maria godono della presenza di Gesù, perché loro gli vogliono bene e lui vuole bene a loro.

L'uomo sa amare ma anche peccare, il peccatore lo incontriamo nella figura di Davide in 2 Samuele 11,12, 1-15. Dio ha scelto Davide, egli ha un cuore buono, ha un'autentica relazione con il Signore, sente il Signore nella sua vita. Eppure Davide annoiato un giorno... dice la Bibbia: "Al tempo in cui i re solevano andare alla guerra Davide rimase a Gerusalemme" ...dalla sua terrazza vede Betsabea, sa che lei è sposata, si dovrebbe fermare ma non lo fa e perciò un peccato tira l'altro in una spirale senza fine. Dio gli manda il profeta Natan. Se noi facciamo il male e ci dimentichiamo di Dio, Lui non si dimentica di noi. Dio ci cerca, l'iniziativa è sua, non vuole condannare Davide ma che si ravveda e si salvi. Conosciamo il pentimento di Davide che sente vergogna per aver tradito e non essere stato capace di custodire la relazione con il Signore. La grande e profonda esperienza della misericordia di Dio passa attraverso la parabola del



La facciata della chiesa di Montauto di Anghiari

Padre Misericordioso (Lc 15,11-32). Il padre lascia libero il figlio di andarsene da casa, eppure consuma gli occhi nella speranza di rivederlo e quando lo vede ancora lontano, corre, gli si butta al collo, ordina ai servi tante cose per il figlio: il vestito, l'anello, i calzari, tutto ciò che lo distingue dai servi; egli è tornato figlio. L'averlo ritrovato gli dà una gioia immensa e ordina che si faccia festa. Questa parabola è piena di insegnamenti. Uno di questi ci indica di tornare piccoli per sentirci figli, amati dal Padre il quale ci perdona e ci salva.

Ora siamo con Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che, in Marco 10,32-45, chiedono a Gesù un posto nel suo regno, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. L'attenzione va posta sulla risposta di Gesù che dice: "Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato"? Con queste parole Gesù ci chiede di vivere con i suoi sentimenti, con Lui e per Lui, con quelle piccole contrarietà di ogni giorno, dolori, lutti, tribolazioni. Croci piccole o grandi poterle vivere come Gesù nel suo mistero pasquale, per sentirne il significato nella nostra vita come croce. Sulla via del Calvario, il Cireneo, porta la croce di Gesù, è un esempio per noi tutti chiamati a portare le nostre croci quotidiane. Gesù condivide con noi la nostra sorte, la nostra croce, ed ancora "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,16-20). È un messaggio forte pieno di speranza. Che dire di questa settimana vissuta in pienezza con il Signore. Con gli uomini e le donne presenti, abbiamo condiviso la preghiera, l'eucarestia, il riposo, il cibo, i dolori e le speranze delle nostre famiglie e comunità, in assoluto silenzio. Abbiamo spento le nostre voci per ascoltare una voce che la vita quotidiana rende sempre più fiavole e che invece in quel contesto era la voce protagonista. L'augurio che ognuno di noi possa sperimentare l'ascolto di questa voce.

Vanna



Achille Grandi: fondatore e primo presidente delle ACLI

«Non so se faremo un tentativo destinato a fallire o se faremo un esperimento di portata storica. Abbiamo il merito di aver affrontato un grande compito»

(A. Grandi)

Le Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani, sono un'associazione di laici cristiani che, attraverso una rete di *circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche*, contribuisce da più di 60 anni a tessere i legami della società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia.

Un'associazione che conta oggi circa un milione di iscritti in Italia e all'estero.

Come nascono le Acli

Le Acli nascono nel corso di quattro incontri che si tengono a Roma dal 14 giugno al 5 luglio del 1944, a pochi giorni dalla liberazione della città e all'indomani della firma del Patto di Roma che aveva sancito la costituzione della Cgil unitaria. Ma le Acli nacquero nel cuore dei lavoratori italiani prima ancora della loro nascita ufficiale.

La prima uscita pubblica delle Acli (considerata la nascita "ufficiale" delle Associazioni) si ha con un convegno svoltosi tra il 26 ed il 28 agosto, nel convento di Santa Maria sopra Minerva, sempre a Roma e il suo fondatore e primo presidente fu Achille Grandi.

Il suo fondatore

Achille Grandi, nato a Como nel 1883 e morto a Desio il 28 settembre 1946, è stato indubbiamente uno dei protagonisti della storia sociale e politica dell'Italia contemporanea.

Egli ha vissuto in tempi molto difficili, pagando di persona per la sua coerenza.

Achille era il primo di quattro figli di una modesta famiglia operaia. Suo padre faceva il "tintore", ma quando perse il lavoro, appena undicenne, dovette andare a lavorare in una tipografia. A meno di venti anni si distingue come animatore dell'azionismo sindacale nella città di Como. Nel 1905 è tra i fondatori di un giornale cattolico "La vita del popolo". L'anno successivo, nel 1906, si sposa con Maria Croato che rimarrà sua fedele compagna per



tutta la vita. Nel 1908 viene eletto consigliere provinciale e comunale di Como. Durante la prima guerra mondiale si schierò su posizioni neutraliste. Achille Grandi fu tra i pochi del Partito popolare che non votarono a favore del governo Mussolini, formato all'indomani della marcia su Roma.

Intorno al 1940 Grandi prende parte

ai primi incontri clandestini tra i cattolici di Milano. Nel 1942 il gruppo di Milano si incontrerà più volte con il gruppo di Roma di Alcide De Gasperi. Da questi incontri nascerà la futura Democrazia cristiana.

Negli stessi anni Achille Grandi maturò l'idea di dar vita a quelle che poi, con il nome coniato da Vittorio Veronese, si chiameranno le Acli. Dall'agosto del 1944, Grandi è presidente delle Acli, ma nel 14 febbraio 1945 rassegna le dimissioni. Le sue condizioni di salute si aggravano e per questo dovrà ricoverarsi presso l'ospedale Fatebenefratelli di Roma.

Achille Grandi rimane nella storia del nostro Paese come uno dei più limpidi interpreti del cattolicesimo sociale, artefice dell'unità sindacale, antifascista e democratico.

Fu uno dei più decisi fautori della scena sindacale unitaria, e il clima creatosi nella prima ricostruzione democratica consensuale delle tre grandi forze politiche e sociali, permise alle Acli di superare le diffidenze iniziali di buona parte delle forze di sinistra e di giocare un ruolo di animazione e crescita popolare della coscienza civile tra i lavoratori nella breve stagione della Costituente.

Questa è la testimonianza che ci offre il fondatore e primo presidente delle Acli: *"Noi volevamo che rivivessero nelle Acli le nobili tradizioni della dottrina leoniana e di quelle mirabili opere che sorsero in Italia in seguito all'importante Enciclica, e che raggiunsero il massimo della loro efficienza dopo l'altra guerra"*.

Il Circolo Acli di Bonate Sotto

Dedicato agli Animatori liturgici...

Mercoledì 22 settembre in Oratorio si è tenuto il primo incontro del Settore Liturgia, all'interno dell'ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI INIZIO ANNO PASTORALE. Dopo un breve momento comunitario, ci si è divisi nei quattro settori, e insieme abbiamo programmato le attività e gli impegni dei cori, lettori, sacristi e animatori liturgici per il nuovo anno. **Tutti gli animatori sono invitati a partecipare ai prossimi impegni:**

7 Ottobre ore 20	Messa e mandato agli animatori liturgici, agli animatori dei centri d'ascolto e agli animatori della carità e missione
24 Novembre	Momento di spiritualità in preparazione al Natale Programmazione delle feste natalizie
6 Aprile	Momento di spiritualità in preparazione alla Pasqua Programmazione del Triduo pasquale Scelta del percorso per la processione del Corpus Domini e della Madonna del Rosario Messe mariane
14 Maggio	ASSEMBLEA PARROCCHIALE

... e non solo

In questa serata abbiamo anche iniziato una riflessione sulle indicazioni tratte dal **Direttorio Liturgico pastorale del Sinodo** riguardo la celebrazione dei sacramenti, in particolare l'Eucarestia, e il decoro della chiesa. Nei prossimi numeri riporteremo queste annotazioni anche sul notiziario parrocchiale, perché **non riguardano solo gli animatori liturgici, ma la comunità tutta.**

Intanto offriamo tre piccole indicazioni in anteprima, perché ci sono sembrati gli atteggiamenti più frequenti da correggere, sia nelle messe domenicali che feriali.

• SPESSO ARRIVIAMO A MESSA IN RITARDO

Se abbiamo appuntamento con una persona, facciamo di tutto per arrivare in orario. Perché all'appuntamento più importante della settimana arriviamo in ritardo? Può capitare una volta, a tutti capita un imprevisto, ma purtroppo qualcuno di noi soffre di *ritardo cronico* e alla messa arriva puntualmente... in ritardo!

Se si arriva troppo in ritardo è giusto **accontentarsi all'Eucarestia?** Il Concilio Vaticano II ha ricordato giustamente che la Messa consta di due mense: la mensa della parola e la mensa del sacrificio. Allora se uno non partecipa alla liturgia della Parola, non si è nutrito, non ha ascoltato quello che il Signore voleva dirgli. Ognuno valuti secondo coscienza.

• SPESSO SEMBRIAMO UNA BABELLE DI VOCI

Cerchiamo di ascoltarci e di essere **UNA SOLA VOCE**. **Troppo spesso infatti c'è chi corre e non aspetta il resto dell'assemblea.** Questo è segno di poca unità, mentre il rispondere a una sola voce significa la volontà di essere un cuore solo nella lode al Signore.

• SPESSO CONCELEBRIAMO A SPROPOSITO

Nella celebrazione dell'Eucarestia ognuno ha il suo ruolo: il sacerdote celebra, il lettore proclama, l'assemblea risponde e prega al momento debito. Mentre il lettore la proclama, non è corretto bisbigliare la lettura perché si ha il messalino (abbiamo più volte ribadito che la Parola va ascoltata!). **Peggio ancora è il concelebriamo con il sacerdote ripetendo le parole della consacrazione!**





Verso una nuova vita

Una strada lunga nove mesi

1ª puntata



Famiglia - Scuola

Il settore Scuola Famiglia propone la testimonianza-diario di una mamma in gravidanza. La sua storia "speciale ed unica" ci accompagnerà passo dopo passo in questi mesi. L'idea e la condivisione dell'esperienza della gravidanza, del concepimento di una nuova vita, seguire la sua crescita partecipando ai sentimenti ad essa correlati, potranno sicuramente essere vissuti... ri-vissuti non solo da parte delle famiglie che sono in attesa di un figlio ma anche da coloro che già hanno avuto esperienza della genitorialità, tappa importante e fondamentale nella costruzione di un progetto di vita condivisa. Accanto all'esperienza tutta femminile della gravidanza è anche importante dare spazio ai sentimenti del "divenire padre". Anche i papà potranno confrontarsi con le impressioni, i timori, le ansie e le aspettative di papà Nicola e vivere insieme a lui questa grande avventura.

DIARIO DELLA MAMMA

Mi chiamo Laura, ho 37 anni e sono alla mia seconda gravidanza.

Data presunta parto: 6 marzo 2011.

Qualche mese fa il mio bimbo di 3 anni ha chiesto una sorellina. Io e mio marito abbiamo deciso che era arrivato il momento giusto per accontentarlo.

Ho sospettato di essere incinta durante una breve vacanza: non sono arrivate le mestruazioni e quasi contemporaneamente è comparsa un'incredibile stanchezza. Dopo qualche giorno il test di gravidanza ha confermato i sospetti. Ero felicissima, ma allo stesso tempo incredula e un po' preoccupata. Diversamente dalla prima gravidanza ora so che cosa mi aspetta e mi sono chiesta se sarei stata in grado di ricominciare tutto da capo con la complicazione in più di un bimbo di 3 anni che ha bisogno di cure e attenzioni. Ci sono riuscite milioni di mamme e ci riuscirò anch'io!

La prima visita dalla ginecologa è stata emozionante quanto quella di 4 anni fa. Vedere la minuscola

la creatura nel mio grembo e ascoltare il battito del suo cuoricino mi ha dato un'incredibile carica. Come mi aspettavo la dottoressa, vista la mia età, ha affrontato il discorso della diagnosi prenatale (amniocentesi e villocentesi). Non volevo sottopor-mi a test invasivi e così, d'accordo con mio marito, ho deciso di fare un altro tipo di test che non fornisce alcuna certezza, ma solo una probabilità di avere un bimbo con sindrome di Down. Il test ha sentenziato che sono a "basso rischio". Nonostante sia consapevole che si tratta solo di un'indicazione di massima, mi va bene così e sono contenta.

Il primo trimestre è stato caratterizzato dagli stessi sintomi dell'altra gravidanza: nausea, mal di stomaco, difficoltà a digerire, stanchezza e ancora nausea. Fortunatamente, come da manuale, questi sintomi stanno passando e non ho più bisogno di avere a portata di mano un pacchetto di cracker.

L'unico mio rimpianto è quello di non avere tempo sufficiente per godermi appieno questi fantastici momenti. Le giornate volano senza che me ne accorga e solo la sera prima di dormire riesco a dedicare qualche pensiero e qualche coccola alla mia creatura. Al mio bimbo non ho ancora raccontato quello che sta succedendo, ma sono sicura che ha intuito qualcosa. Sta per iniziare la scuola materna e preferisco che affronti un cambiamento alla volta. Abbiamo ancora parecchio tempo a disposizione per prepararlo alla novità e nessuna fretta.

La pancia e il peso stanno aumentando; ho iniziato ad indossare pantaloni premaman perché non riesco più ad allacciare quelli normali.

Il prossimo appuntamento dalla ginecologa è fissato tra una decina di giorni. Non vedo l'ora perché, se tutto va bene, dovremmo scoprire se si tratta di un maschietto o di una femminuccia.



DIARIO DEL PAPA'

Mi chiamo Nicola e ho 41 anni. Io e mia moglie abbiamo sempre parlato di avere due figli. Quando Laura mi ha detto che sospettava di essere incinta non volevo crederci e quando ne abbiamo avuto conferma mi sono chiesto "E adesso che cosa facciamo?". Naturalmente sono felicissimo, ma mi domando se avrò le forze per ricominciare tutto da capo e per gestire due bimbi (già uno è molto impegnativo). Come era prevedibile mia moglie è spesso stanca e

cerco di aiutarla più che posso sia con il bimbo che con le incombenze casalinghe. Non è facile, ma ce la caviamo anche grazie alle mamme cuoche che ci riforniscono di cibi già pronti.

Rispetto alla prima volta ora mi sento più tranquillo e meno ansioso. Dicono che una gravidanza sia diversa dall'altra, ma ora so più o meno che cosa ci aspetta.

Sono curioso di vedere come reagirà il nostro bimbo alla bella notizia, ma per questo c'è ancora tempo.

Avvisi

Iniziativa Settimana della Famiglia (26.9.2010 - 3.10.2010)

Domenica 26 settembre

ore 16.30 *Celebrazione del Rito del Battesimo presso la Chiesa del S. Cuore*

Mercoledì 29 settembre

Ore 20.30 *Incontro in oratorio delle coppie che festeggiano il I, X, XV anniversario di matrimonio.*

Venerdì 1 ottobre

ore 16.00 *Santa Messa in S. Giorgio, in occasione della Festa nazionale dei Nonni*

Domenica 4 ottobre

ore 10.30 *Santa Messa per tutte le famiglie e in particolare per le coppie che festeggiano il I, X e XV anniversario di matrimonio.*

Da domenica 26 settembre a domenica 3 ottobre

Ad ogni messa preghiera per la Famiglia.



Invito per le coppie che si sono sposate nel 2009-2000-1995



**Mercoledì 29 settembre ore 20.30
presso l'oratorio S. Giorgio**

La parrocchia invita tutte le coppie che si sono sposate negli anni 2009, 2000, 1995 a passare una piacevole serata condividendo un momento comunitario che si concluderà in dolcezza con le torte preparate dalle mamme del Settore Famiglia che, in caso di necessità, potranno prendersi cura dei figli delle coppie che interverranno.

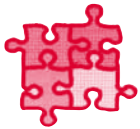
CORSO DI ITALIANO

per imparare la lingua italiana rivolto agli stranieri adulti

organizzato dal Settore Famiglia-Scuola della Parrocchia

VENERDI 1 OTTOBRE 2010 dalle ore 14 alle ore 16

informazioni e iscrizioni presso il Centro Socio-Culturale in via S. Sebastiano



Domenica 17 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

Siamo a pochi giorni dalla celebrazione della Giornata Missionaria. Riportiamo alcuni spunti del messaggio di papa Benedetto XVI dal titolo: "La costruzione della comunione ecclesiale è la chiave della missione"

Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, con la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre l'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo e dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario. Stanno riprendendo le varie attività ecclesiali dopo la pausa estiva, e la Chiesa ci invita ad imparare da Maria, mediante la preghiera del Santo Rosario, a contemplare il progetto d'amore del Padre sull'umanità, per amarla come Lui la ama. Non è forse questo anche il senso della missione?

In una società multietnica che sempre più sperimenta forme di solitudine e di indifferenza preoccupanti, i cristiani devono imparare ad offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli.

Queste considerazioni rimandano al mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa, per aprirsi sempre più alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza, nazionalità, ad ogni

latitudine. La comunione ecclesiale nasce dall'incontro con il Figlio di Dio, Gesù Cristo.

Egli ci rivela «che Dio è carità» e insieme ci insegna che la legge fondamentale della umana perfezione, e perciò anche della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina, sono da Lui resi certi che la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani.

Rinnovo, pertanto, a tutti l'invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese.

Tale gesto di amore e di condivisione, che il servizio prezioso delle Pontificie Opere Missionarie, cui va la mia gratitudine, provvederà a distribuire, sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali.

Lasciamoci guidare da queste parole del santo Padre. E buona mese missionario a tutti!

Alfredo



Carità e Missione

Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas

L'esercizio del potere al servizio della carità

*"Fare le cose non basta; occorre farle bene.
Avere un'idea non basta; è necessario metterla in atto con coraggio.
Fare con competenza non basta; l'altro si aspetta che tu metta il cuore"*

Quando assumi un determinato incarico in certi luoghi, soprattutto quando ti devi relazionare con delle persone di ogni genere, è necessario avere bene in mente con quali caratteristiche devi esercitare il tuo ruolo, in particolare quando ti trovi di fronte a delle persone che sperimentano la fatica di non aver nulla o si trovano in una condizione di fragilità. Il primo atteggiamento da assumere è quello dell'ascolto, perché l'individuo deve esprimere ciò che vive e prova in quel momento. Forse non sempre si è pazienti nell'ascolto; invece il saper ascoltare è l'atteggiamento più importante di una relazione in particolare se hai ricevuto un mandato da svolgere per il bene comune.

Se poi faccio un ulteriore passo in avanti, cioè voglio praticare la carità cristiana come esperienza della prossimità nel farsi vicino ai bisogni dell'altro, ecco che tutto diventa più impegnativo perché non è più una dimensione facoltativa **ma è la risposta obbligatoria che è generata dall'amore esigente della tua fede.** Perciò oggi è necessario guardare in profondità la crisi che stiamo vivendo che non significa solo attendere ed avere pazienza perché verrà il giorno in cui diranno che ce l'abbiamo fatta anche questa volta. I segni restano in quanti hanno pagato di più, spesso dimenticando i costi sociali che la crisi ha comportato.

Siamo chiamati a vivere da uomini e donne il tempo odierno con dei valori condivisibili nella pratica di

ogni giorno, anche con sacrificio affinché non venga meno la coerenza che ci viene da un interrogativo: cosa dice la mia coscienza? Oppure è questa una domanda che nessuno più si pone?

Allora diciamo che dobbiamo ancora suscitare degli scrupoli per risvegliare quei sentimenti che ognuno ha per essere docile alla voce che ti viene dal di dentro per essere ancora capaci di compiere gesti di gratuità nei confronti del nostro prossimo, il fratello bisognoso della nostra attenzione.

Dobbiamo far memoria del comandamento dell'amore in quella frase del Vangelo **"vi riconosceranno dalle vostre opere"** per camminare lungo le strade e nei luoghi della convivenza per divenire **"carità condivisa"** e perché la comunità ecclesiale si faccia carico dei poveri del nostro tempo e perché noi riflettiamo come cristiani sulle implicazioni di questa crisi morale ed etica. In questi momenti dobbiamo impegnarsi di più per porre al centro la questione sociale.

Inoltre dobbiamo essere consapevoli di ciò che stiamo vivendo per condividere alcuni valori di fondo e la loro applicazione perché solo la speranza può farci uscire dalla crisi nello spirito della corresponsabilità per generare una fede matura. Solo così possiamo fare l'esperienza di aver messo il cuore al centro di tutto.

Gli operatori del centro di ascolto Caritas

Raccolta viveri estate 2010: grazie di cuore!!!

Anche lo scorso mese di luglio, durante il Centro Ricreativo Estivo, i nostri ragazzi hanno raccolto viveri e articoli per l'igiene presso le famiglie della comunità. La raccolta è stata notevole, segno della generosità di molte persone in favore di quanti, nella nostra comunità, vivono del bisogno.

Un particolare ringraziamento a don Giuseppe, agli animatori e ai ragazzi che si sono prestati in questa importante opera di sensibilizzazione e di carità.

Un grazie infine a tutti coloro che hanno donato viveri e articoli per l'igiene. Grazie di cuore davvero a quanti hanno seguito le parole di Gesù: "ero affamato, e mi avete dato da mangiare"... E Gesù ci assicura che "ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie!



Dall'UNITALSI

Si riprende

Siamo pronti a riprendere un nuovo anno pastorale di vicinanza ai nostri fratelli e sorelle ammalati.

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali è un'associazione di laici che si impegnano a prestare servizio gratuito agli ammalati secondo le direttive pastorali dei Vescovi, con spirito di carità cristiana. Le molteplici iniziative ed attività, che di seguito riportiamo, rappresentano un'opportunità per quanti vogliono condividere con noi questa missione di carità, scegliendo l'ambito più vicino alla propria sensibilità e alle proprie attitudini.

Incontri del gruppo

Per programmare le attività e per crescere insieme, abbiamo fissato sei incontri, sempre al mercoledì. Iniziamo alle ore 20.30 nella chiesina dell'Oratorio con la recita del Santo Rosario e proseguiamo l'incontro nell'aula dedicata a don Nicola Ati, fondatore del nostro gruppo nel lontano 1959.

Le date sono: **15 settembre, 10 novembre, 12 gennaio 2011, 16 marzo, 4 maggio e 8 giugno.**

Visita alle case di riposo

Abbiamo fissato sempre la **terza domenica del mese** per la visita alle case di riposo di Brembate Sopra, Almenno, Villa d'Adda e Bergamo. La partenza è alle ore **14.30** davanti al cinema.

Ci sono sempre quattro macchine a disposizione: c'è quindi posto per tutti per portare un saluto ai nostri compaesani ospiti alle case di riposo.

Messa con i ragazzi dell'Istituto Bernareggi

Abbiamo fissato sempre la **terza domenica del mese** per la Messa con i ragazzi ospiti all'Istituto Bernareggi. Per chi lo desidera ci ritroviamo alla **Messa delle ore 9** nelle sedie vicino all'ingresso dalla casa del parroco.



Giornata del Malato

Domenica 10 ottobre la nostra comunità parrocchiale festeggia la Madonna del Rosario: attorno alla nostra Madre celeste poniamo in luce il valore della preghiera rivolta a Maria. Come già gli scorsi anni, abbiamo pensato di celebrare la santa Messa di **MARTEDI' 5 OTTOBRE, alle ore 16.30**, particolarmente per gli anziani e gli ammalati della comunità. La santa Messa sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore.

Al termine della celebrazione è previsto un rinfresco nel bar dell'Oratorio.

Se ti vuoi aggiungere al nostro gruppo ti aspettiamo volentieri!

Puoi informarti da me (al numero 347 -53 63 697), oppure da uno dei volontari del nostro gruppo. A presto!

*Il capogruppo
Gianni Arrigoni*



Carità e Missione

Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2010-2011



Il prossimo anno pastorale la nostra comunità sosterrà l'opera delle suore domenicane missionarie in Bolivia, nella parrocchia di Tujsuma. Il nostro Eugenio le ha visitate gli scorsi mesi, offrendo la sua preziosa e generosa opera di volontario.

La comunità ci chiede di sostenere il progetto di costruzione di una cucina, un forno e un dormitorio per le ragazze ospitate nel loro convitto. Un impegno che ci vedrà protagonisti lungo l'anno, con le consuete modalità di offerte, al fine di incoraggiare l'opera di annuncio della Parola di Dio e di formazione delle nuove generazioni nell'amata nazione sudamericana. Alleghiamo la lettera che le suore ci hanno inviato i mesi scorsi.

Tujsuma, agosto 2010

Carissimi tutti del Gruppo Missionario di Bonate Sotto, prima di tutto grazie della vostra generosità che si è dimostrata anche attraverso la presenza forte, decisa, delicata e generosa del vostro volontario Eugenio Previtali che si è speso completamente nei giorni trascorsi a Tujsuma.

Lui vi può raccontare a viva voce, ora io però vi descriverò un poco la nostra attività qui nel piccolo paese ("pueblo") di Tujsuma che è situato nell'Altipiano Andino a 3800 metri, immerso in sterminate montagne.

Il nostro impegno maggiore è la conduzione di un convitto, dove i ragazzi dai 6 ai 22 anni vivono dal lunedì al venerdì. Questa struttura dà loro la possibilità di andare a scuola poiché, essendo distanti 4 o 5 ore di cammino, non potrebbero altrimenti frequentare.

Questa attività assorbe gran parte del nostro tempo, poi ci dedichiamo alla pastorale, alla catechesi, alla preparazione ai Sacramenti e alla visita e aiuto concreto agli ammalati poiché non abbiamo il Sacerdote cosicché cerchiamo di fare il nostro meglio, affinché il messaggio di gioia e speranza di Gesù giunga ed entri in questi cuori poveri ma assetati di giustizia.

Cerchiamo di gioire delle piccole cose, dei piccoli traguardi e, nell'essenzialità della vita di queste persone, troviamo il Signore. La nostra vita qui e il nostro operare è possibile anche attraverso

la vostra preziosa attività di Gruppo Missionario: siete come lievito che silenziosamente lavora, senza molti riconoscimenti, nella certezza che tutto contribuisce ad allargare il regno di Dio.

*Grazie ancora!!
Con affetto
e riconoscenza*

Le suore Domenicane del Santissimo Rosario di Melegnano (MI), missionarie a Tujsuma Bolivia
Sr Giovanna, Sr Angela, Alessandra e Giovanna



L'attesa della libertà

Nei primi mesi dell'anno in corso abbiamo descritto la storia di un giovane della Guinea Bissau che sta scontando una pena presso il carcere di Piazza Armerina di Enna (Sicilia) e che chiedeva aiuto al centro di accoglienza di Sotto il Monte.

Sono passati oltre sette mesi e in questo periodo abbiamo prima capito tutti gli aspetti che hanno determinato una situazione così particolare, poi abbiamo attivato tutti i canali per chiedere al Magistrato del Tribunale di Sorveglianza la misura alternativa con l'affidamento ai servizi sociali sino all'estinzione della pena. Come avevo già accennato, a causa della distanza di oltre mille chilometri non è stato possibile fargli visita come per altri detenuti più vicini anche se il cappellano padre Paolo era disponibile ad accogliermi per il tempo strettamente necessario.

Quindi mi ha dato il suo numero del cellulare in modo da poter riferire poi ad Aliu quanto si stava facendo, anche se le lettere rimanevano il miglior mezzo per poter comunicare tutto quello che consente di far procedere la pratica. In questi casi è fondamentale sollecitare tutte le strutture preposte ad esprimere il loro parere sia all'interno del carcere che quelle dei Tribunali di competenza (Corte d'Appello di Catania, Tribunale Ordinario di Novara), in modo che siano in grado di poter evadere la pratica in tempi ragionevoli.

Per questo ogni particolare va curato, anche se la prima richiesta è stata respinta in quanto chi di dovere non ha presentato la relazione in tempo utile.

Non racconto cosa ha comportato per Aliu questo diniego, abbiamo dovuto raccomandare agli uffici preposti di procedere in merito chiedendo di fissare l'udienza in tempi ravvicinati. Poi la situazione si sblocca con la fissazione dell'udienza per il 25 agosto scorso.

Nel contempo gli uffici della Questura di Bergamo e del Tribunale di Brescia (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) prendono i contatti con il centro di accoglienza per verificare se ci sono tutte le condizioni per accoglierlo.

In passato noi abbiamo già sperimentato altri casi di questo tipo; pertanto non ci sono stati

ostacoli avendo dato anche tutte le garanzie ed il parere favorevole della cooperativa dove Aliu ha lavorato come socio sino all'arresto.

Di questo Aliu è stato informato tramite padre Paolo e poi con lettera. I giorni passano, le ferie arrivano, bisogna informare gli ospiti perché venga accolto ed accettato come un ospite qualsiasi, la sua storia è quella di una persona che ha bisogno di essere aiutata. In questi casi queste persone arrivano portando solo quello che indossano ed una borsa di plastica con qualche indumento e degli effetti personali.

E così avviene anche questa volta con tante domande e qualche riserva, un po' di raccomandazioni, ad ognuno si chiede la collaborazione ed un po' di sacrificio per qualche disagio dovuto ai controlli delle forze dell'ordine ed altre piccole cose.

Tutte superabili con un poco di pazienza e di comprensione.

Prepariamo il letto e tutto quello che serve, si fanno le pulizie del luogo dove sarà accolto con l'aiuto di diversi ospiti, la domanda più frequente che mi sento rivolgere riguarda il giorno in cui arriverà.

Di solito anche il giorno stesso o il seguente, però questa volta la distanza è lontana e poi c'è di mezzo il mare.

E così venerdì 27 agosto verso le sedici sento i messaggi della segreteria, conosco la voce, **"sono Aliu mi hanno scarcerato qualche minuto fa, sono libero, sto arrivando!"**

Poi verso le ore diciotto squilla il telefono, rispondo sento la sua voce, gli faccio alcune domande, mi risponde che è a Catania, il giorno dopo sarà a Roma verso le sei, poi arriverà verso sera al centro di accoglienza, faccio delle raccomandazioni e lo lascio con un arrivederci.

... continua...

Claudio Vavassori

Molte fedi sotto lo stesso cielo

Molte fedi sotto lo stesso cielo è un ciclo di incontri promosso dalle ACLI e dal Comune di Bergamo, in collaborazione con moltissimi gruppi e associazioni dei nostri territori. L'obiettivo del percorso, dal titolo completo "Molte fedi sotto lo stesso cielo, per una convivialità delle differenze" è quello di imparare un alfabeto delle culture e delle religioni che ci attrezzino a vivere con responsabilità e discernimento la sfida epocale del mondo plurale a cui, inevitabilmente, saremo chiamati in un futuro non troppo lontano. Le iniziative sono molteplici. Il Circolo ACLI di Bonate Sotto vuole proporre ai soci e a tutta la comunità la partecipazione ad alcuni incontri quali:



CAMMINI DELLO SPIRITO

Domenica 17 ottobre 2010, ore 7.50

Ritrovo all'Oratorio di Bonate Sotto. Insieme ci porteremo a Bottanuco per una camminata guidata dal sig. Brunetto Salvarani, esperto di dialogo interreligioso, direttore di CEM Mondialità. Pranzo al sacco. Quota di partecipazione 8 euro.

TEATRO

Giovedì 21 ottobre 2010, ore 20.00

Ritrovo all'oratorio di Bonate Sotto e trasferimento in auto ad Almenno san Bartolomeo. Spettacolo dal titolo: *Il cammello e la cruna dell'ago*. Costo 10 euro.

PREGHIERA E LITURGIA

Domenica 14 novembre 2010, ore 10.00

Ritrovo all'oratorio alle ore 9.15 e partenza per la chiesa di sant'Anna a Bergamo, via Borgo Palazzo 45. A seguire momento di preghiera con la comunità ortodossa russa e ucraina. Seguirà pranzo in oratorio. Costo 12 euro.

CINEMA Mercoledì 15 dicembre 2010, ore 20.45

Ritrovo alle ore 20.05 all'Oratorio di Bonate Sotto e partenza per Bergamo, auditorium piazza della Libertà. Visione del film "Gran Torino" di Clint Eastwood. Ingresso 4,50 euro.

Chi volesse partecipare anche solo ad una delle iniziative riportate, o volesse conoscere il calendario completo, può contattare Vanna Lecchi delle ACLI al numero 035-995882.



**STUDIO
DENTISTICO
ASSOCIATO**

Dott. Tistarelli Alessandro
Dott. Barbeta Gianandrea

Via V. Veneto, 36 • Bonate Sotto (BG)

IMPLANTOLOGIA - FINANZIAMENTI AGEVOLATI
ODONTOIATRIA ESTETICA - RADIOGRAFIA DIGITALE

OTTOBRE 2010

in collaborazione con ANDI

30° MESE DELLA

PREVENZIONE DENTALE

VISITA E PREVENTIVO GRATUITI

Tel. 035/994362

Il personaggio del mese: don Bepo Vavassori

a cura di Vico Roberti

Scomodo deve essere stato per qualcuno e forse ancora lo è se, a 35 anni dalla morte, Don Bepo Vavassori, il fondatore del Patronato S. Vincenzo non è ancora stato canonizzato. Morì a 87 anni e fu sacerdote per 63. Appena ordinato prete, fu 2 anni a Branzi, 7 a Trabucchetto, 5 a Olmo al Brembo e 2 anni Direttore Spirituale del Seminario. Dal Seminario, gli fu anche affidata la direzione de L'Eco di Bergamo: era il 1928. Nello stesso anno iniziò l'Opera del Patronato. Per 4 anni fu al giornale e al Patronato insieme, fino al 1932, poi la scelta definitiva: per i 43 anni successivi fu solo e sempre Sacerdote del Patronato san Vincenzo. I suoi superiori affidandogli la direzione spirituale dei seminaristi, avevano visto in lui la stoffa del sacerdote educatore, intuizione che lui confermò ampiamente con tutto il resto della sua vita. Il Patronato: del Patronato don Bepo fu il fondatore, il sostegno, il difensore, l'amministratore (coadiuvato da amici abili in materia), l'anima, fu tutto e al Patronato è sepolto, là dove tanto ha amato, lavorato, celebrato, sofferto, gioito e sperato. Parafrasando Ugo Foscolo, il Vescovo Mons. Clemente Gaddi disse... belle, buone, egregie e sante Anime accendono le urne dei santi. Dicendo Santo don Bepo Vavassori, non intendo pronunciare un giudizio, per quello occorre il suggello delle autorità preposte della Chiesa. Lui era un santo uomo, un santo educatore, un santo prete: spero che un domani sia un prete santo. E ancora: impareranno, i sacerdoti del Patronato, continueranno ad imparare, a fare, ad accogliere i giovani, a saperli capire, a saperli aiutare, a saperli formare e soprattutto a saperli amare intensamente con la carità di don Vavassori, che fu quella di don Bosco e che è la carità di Nostro Signore Gesù Cristo. 63 anni di sacerdozio: tutto ebbe inizio nella sua famiglia di Osio, la sua vocazione fiorì sulla vita di fede e di virtù della sua famiglia. Devo la mia vocazione a mia mamma: quando tornavo da scuola mi mandava in chiesa a trovare il Signore; da pochi giorni era stata posta sull'altare la statua del Sacro Cuore e io mi fermavo davanti a guardarla. E mi venne in mente un pensiero: devo farmi prete. Tornato a casa dissi alla mamma che in chiesa mi era venuto in mente di farmi prete. Mia mamma è rimasta silenziosa - era con gioia che mi avrebbe mandato - e poi disse: È una cosa bella, ma impossibile! Abbiamo otto figli da crescere e non abbiamo i soldi per farti studiare in seminario. In seguito frequentai la quarta e la quinta in un paese a 6 Km. da casa: una sera, ricordo erano gli ultimi giorni di scuola, ero in casa con papà, mamma e mio fratello maggiore di me di 3 anni. Dissi a mio fratello: anch'io ormai ho finito di andare a scuola, verrò a lavorare con te, per aiutare il papà. Il papà ascoltò e poi disse alla mamma che pensava che io mi facessi prete. La mamma, con la sua dolcezza e con parole che rivelavano la sua delusione: Hai messo via l'idea di farti prete!! Sì mamma, perché mi hai detto che



era impossibile. Quella sera si decise la mia entrata in seminario: il Signore era venuto in mio aiuto! Da prete aveva nel sangue la fraternità sacerdotale; quando era in val Brembana, frequentava i sacerdoti della Vicaria: dalla cordialità iniziale passò all'amicizia al punto che i suoi confratelli affrontavano il freddo per raggiungere a piedi la casa dove lui li ospitava, anche fino a tarda notte, in una convivialità spesso scherzosa e in un confronto serrato su tutto quello che interessava la loro vita. Questo dono don Bepo lo portò anche in Patronato, come cita l'articolo 3 della costituzione dell'Associazione dei Sacerdoti del Patronato: *Per vivere la dimensione diocesana in modo non individualistico, il Patronato san Vincenzo fa di tutti i membri una sola comunità inserita nella più vasta comunità della Chiesa di Bergamo. Questo si esprime nella vita comune, praticata non solo nella casa madre di via Gavazzani, ma anche nelle altre case che normalmente saranno costituite da almeno 2 sacerdoti.* Voleva che i preti impegnati nella sua opera si tenessero liberi per la cena, alla stessa ora, per incontrarsi, parlare, dialogare, ridere, motteggiarsi a vicenda per creare un clima fraterno, sereno, creativo. Diceva loro: Vorrei vedervi santi. Vorrei che foste innamorati di Dio e che vi donaste con generosità a rendergli testimonianza del vostro cuore col vivere una vita di immolazione come Lui vuole... Il suo sacerdozio si nutrì di una appartenenza non formale alla Chiesa, una passione per il Papa e per il Vescovo, continuatori - diceva - dell'opera di Cristo in terra. La stima, l'attenzione e l'amore di don Bepo per i suoi vescovi è stata da loro largamente ricambiata (vedi gli scritti di Mons. Bernareggi, Piazza, Gaddi e dei profeti Padre Tuoldo e don Ciotti) Queste parole tratte da una relazione di don Giuseppe Bracchi, Superiore del patronato, dicono chiaramente come i suoi preti lo ricordano: maestro, guida, padre e sempre comunque e assolutamente Prete. E perché Maestro, conservano i suoi insegnamenti, perché Guida, camminano secondo le sue direttive, perché Padre, condividono la sua pienezza d'amore ai loro figlioli, perché Prete vivono la convivialità Sacerdotale nell'amore a Cristo, sommo ed eterno Sacerdote. Arrivederci a ottobre!

NOTIZIE DI STORIA LOCALE

Bonate Sotto nella seconda metà del '500

Seguito della visita Pastorale del 1595 – XX^a parte

a cura di Alberto Pendeggia

Continuando la sua deposizione, don Cavagna, dichiarava che nella chiesa di S. Giulia, sempre quattro erano i benefici, tenuti dal canonico Rocco da Ponte, dal sacerdote Santo Vertova, dal figlio di Lorenzo Agazzi e l'ultimo "da voi nodaro" sicuramente il cancelliere vescovile che stava compilando il verbale di quella visita. Sulla chiesa di S. Giulia dichiarava: *"Et questa chiesa non ha coppi se non sopra la capella et io celebro messa la sua festa di S. Giulia."*

Altre notizie riferiva sulle chiese di S. Lorenzo, S. Giuliano, S. Quirico e S. Maria Elisabetta.

La chiesa di S. Lorenzo era giuspatronato della famiglia Gavazzi. *"Il cappellano è mr. Pre. Lorenzo curato di S. Salvatore et ha la carità di celebrar quattro messe la settimana in giorni feriali, quali fa celebrar per altri..."* Una messa veniva celebrata dal parroco Cavagna, le altre tre dai curati di Solza, Madone e Bonate Sopra, *"... et sta serata et ben tenuta, et ha li sacri paramenti necessarij."*

La chiesa di S. Giuliano era proprietà delle monache di S. Benedetto, le quali *"... fanno celebrar una messa la settimana, et è ben tenuta et governata dalli massari delle monache, et ha paramento, et calice."* La chiesa campestre di S. Quirico *"... qual è coperta ma non si tiene serata, et le bestie vi possono entrar et non ha entrata alcuna."* Un'altra piccola chiesa era quella di S. Maria Elisabetta a Mezzovate, la quale era sempre chiusa e mal tenuta, di proprietà dei frati del convento di S. Gottardo, *"... et intendo dir che vi si dovria celebrar quattro messe la settimana qual si dice cheli frati le celebrano nella sua chiesa di S. Gottardo."*

Il parroco faceva presente anche di non avere alcuna persona al suo servizio, *"... ma mi servo d'una donna*

detta Polina, vidua vechia di anni 65, et pia et donna di honore."

Riguardo all'anagrafe parrocchiale, dichiarava di avere tre registri, sui quali *"... sopra uno scrivo li batezati, et li cresimati separatamente, et supra un altro li matrimoni, ma de li morti non ho tenuto conto."* Tutte le domeniche insegnava la dottrina cristiana e alla sera si suonava per le orazioni. Dichiarava inoltre che non vi erano in parrocchia persone sospette di eresia, ne concubini, ne adulteri, ne pubblici usurai, *"... ne altre persone scandalose"* ad eccezione di un Antonio Serighelli che bestemmia-va quando giocava, così pure bestemmia-va un certo *"Maestro Zuanne milanese"*, il quale teneva scuola, insegnando a leggere e scrivere.

Sul sacro della chiesa durante i giorni festivi si facevano contratti *"... et vi si incantano le terre del comune, et altre cose profane"*, ma il parroco subito specifica che tutto questo si faceva *"...fuori dal tempo che si celebrano i divin officij..."*

Veniva inoltre interrogato Battista Locatelli di Mappello, di anni 38, console del Comune, il quale dava un giudizio positivo sulla persona e sulle azioni del parroco, che considerava un buon religioso, di vita esemplare, *"... ne di lui ho mai sentito mormoration alcuna..."*. L'unico aspetto negativo è che qualche volta *"... ma di raro le feste non dichiara l'evangelio."*

Anche il console confermava che la donna che accudiva la casa del parroco era la vedova chiamata Polina, dichiarando inoltre che è *"... d'anni cinquantata et più che va gobba..."*

Il console inoltre confermava che il maestro di scuola *"Zuanne milanese"* bestemmia-va mentre giocava in piazza e qui il notaio vescovile che redigeva il verbale, trascrive la bestemmia come riferita dal console.

Sulle confraternite esistenti nella parrocchia, il console faceva presente che *"La scola del Corpus Domini non ha entrata alcuna se non elemosine, et si mantiene la lampada accesa continuamente al SS.mo Sacramento. Et credo sia ben governata, se però sia aggregata alla Minerva di Roma io non lo so..."*. Due sono gli "inconfessi", Antonio Castelano e Antonio Gadelino. Seguiva poi un'altra dichiarazione fatta da Antonio Bonzanni di anni 28, sindaco della scuola del Corpus Domini.



Nel confermare in positivo i comportamenti del parroco, il sindaco Bonzanni vi aggiungeva una nota particolare, l'attenzione del parroco verso gli ammalati, raccontando una sua esperienza personale: *"Quando mi è accorso a dimandarlo, a venir ad amministrare li S.ti Sacramenti del di, et de notte lui prontamente è venuto, et mi pare che non manchi in cosa alcuna, circa la cura di queste anime..."* Anche lui dichiarava che la vedova Polina è una donna anziana *"... et va col bastone, donna dabene."*

Terminata la visita il vescovo Milani il giorno successivo, lunedì 24 aprile, proseguiva per Ponte S. Pietro. Come abbiamo già scritto per le visite precedenti, alla loro conclusione il vescovo prima di lasciare la parrocchia, emanava decreti di attuazione per l'osservanza delle norme ecclesiastiche in materia di liturgia, di amministrazione, di morale dove risultavano non essere osservate. Purtroppo parte del foglio originale di questi decreti risulta illeggibile, per l'assorbimento dell'inchiostro della scrittura sulle due facciate, riportiamo quello che si è potuto leggere. Per la chiesa parrocchiale si ordinava l'acquisto di una pianeta di colore bianco *"... con stola et manipolo et velo sopra il calice, bianco."*

Al comune si chiedeva di contribuire alle spese sostenute per *"... questa visita nostra."* Per il servizio religioso tenuto da Domenico Martorello del chiericato annesso alla chiesa di S. Giorgio, al quale veniva dato due scudi, veniva ordinato di pagare *"... la summa di tre scudi et sotto pena da noi arbitraria."*

"Il Rev.do Curato non ascolti le confessioni delle donne se non dentro il confessionario sotto pena della sospensione."

"Antonio Bonzanni Sindaco della Scola del SS.mo Sacramento porti il libro de legati a Bergamo a Noi, sotto pena dell'interdetto."

Il sindaco Antonio Ronzoni che non aveva presentato la contabilità dell'amministrazione della chiesa nei tre anni della sua gestione, per il futuro non potrà essere riletto come amministrazione della chiesa e della congregazione del SS.mo Sacramento.

Veniva inoltre ordinato ai sindici della chiesa e della suddetta congregazione di tenere *"... loro una chiave della cassa delle elemosine et l'altra consegnino al R.do Curato, sotto pena dell'interdetto."*

Veniva ancora raccomandato ai sindici di tenere in libro sul quale vengano registrate tutte le elemosine, si faceva cenno ad una somma di lire trecento che era stata trovata in avanzo già nella passata visita pastorale e sulle modalità poi di spenderla, ma è una annotazione non facile da decifrare.

Il maestro di scuola *"Zuanne fumagallo milanese"* che aveva il vizio di bestemmiare, se continuava in questo suo atteggiamento scandaloso, al parroco veniva data la facoltà di vietargli l'accesso alla chiesa *"... et non habbia più facoltà dinsegnare sotto pena dell'interdetto."*

Ogni sei mesi il parroco era tenuto a controllare i conti dell'amministrazione della chiesa e della confraternita del SS.mo Sacramento ed all'eventuale rifiuto dei sindici erano sottoposti alla pena dell'interdetto.

Ai sindici veniva ancora ordinato di trascrivere sui loro registri i legati dei quali era stata fatta la nota al vescovo durante questa visita, coloro che erano tenuti a pagare questi legati *"... siano ammoniti"* e obbligati a farlo nel periodo di tre anni dalla data di questa visita. Al termine di questi decreti, vi è una annotazione con altra calligrafia che fa riferimento ad un passaggio che dalla chiesa di S. Giorgio, passando per la casa del parroco, si ordinava di chiuderlo, *"... non essendo conveniente, passar per casa d'esso Reverendo."*

(continua)

¹ ACVB - Fondo Visite pastorali - Vol. 34, ff. 48 r - 50 v. - ff. 74 v - 75 r.

Tutte le citazioni originali tradotte dal latino o trascritte nell'italiano del testo, in corsivo, sono riferibili alle sopraccitate numerazioni del volume e dei fogli.



C'era una volta... a Bonate Sotto

a cura di Alberto Pendeggia

Piccola statua di San Rocco che si conserva nella cappella privata nella casa della famiglia Sartirani in via Vittorio Veneto.

Anno 1566 - Durante la Visita pastorale del Vescovo di Bergamo, Federico Cornaro, in questo luogo esisteva già una "piccola cappella aperta" dedicata a questo Santo, dove il giorno della sua festa, il 16 agosto, il Rettore o altro sacerdote della Parrocchia vi celebrava la S. Messa.

Fino agli anni '60 del secolo scorso questa festività veniva celebrata in questo luogo. È stata sospesa definitivamente per il traffico sullo "stradone".



IL TUO FUTURO IN "CLASSE A"
NUOVE RESIDENZE AD ELEVATO RISPARMIO ENERGETICO



"PARCO BREMBO"
VIA S.G.BOSCO civ. 18
VIA S.CHIARA civ. 2



"IL PARCO"
LOCALITA
PARCO A.N.M.I.L
civ. 2

AMPIE TIPOLOGIE EDILIZIE PERSONALIZZABILI

INFO: www.studioprevitali.org MAIL: c.previtali@tiscali.it

CELLULARE: 348. 5120356 FISSO: 035.991096

Simone Pietro Serighelli

PITTORE BONATESE (1721-1788)

a cura di Alberto Pendeggia

La presenza delle Famiglie Serighelli a Bonate Sotto è documentata già nel XV secolo.¹ Lungo i secoli i componenti di queste famiglie possidenti e benestanti, si sono distinti nei vari settori della vita della Comunità bonatese ed oltre. Alcuni Serighelli sono stati "sindici" delle confraternite e della amministrazione della Parrocchia di S. Giorgio, vi sono stati sacerdoti al servizio della chiesa locale, Consoli e "sindici" del Comune. Alcuni membri di queste famiglie, come mercanti si sono trasferiti a Roma, facendo fortuna, si sono sempre ricordati del loro paese di origine con legati e donazioni varie, venendo quindi in possesso anche di un titolo nobiliare. In tempi più recenti, nei primi anni del XIX secolo, durante il periodo napoleonico e la restaurazione austriaca, sono stati componenti della Fabbriceria parrocchiale e del Consiglio comunale.

La loro presenza in Bonate Sotto la troviamo nei registri dell'anagrafe parrocchiale e come unica testimonianza materiale, una lapide collocata sul muro di sinistra nell'interno del cimitero della Basilica di S. Giulia. L'iscrizione è sormontata da uno stemma gentilizio, raffigurante una pianta con due leoni rampanti, sormontata da tre stelle a cinque punte e da un cimiero piumato che ricorda un Francesco Serighelli Patrizio di Bergamo, ultimo discendente di questa famiglia.²

Così scrive di questo Francesco Serighelli, Giulio Cavaletti, sacrista di Bonate Sotto: "1834 - li 15 Ottobre - È passato da questa a miglior vita il Nobile Sig.r Francesco Serighelli per malattia cronica, in età d'anni 78. ed in esso venne estinta la sua linea qui in Bonate di Sotto." Seguono

poi alcune note riguardanti la vendita dei suoi beni e le donazioni.³

Da una di queste famiglie residenti a Bonate Sotto nasce Simone Pietro Serighelli il 27 aprile 1721, da Francesco Bartolomeo, medico ed Elisabetta Airoidi, venne battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, dal Parroco don Giovanni Bolis, padrino fu Antonio Giusti a nome di Francesco Capitano.⁴

*"I genitori di Pietro sembrano benestanti: il padre Bartolomeo, è medico, la madre Elisabetta Airoidi, ha portato una dote di tremila scudi, dei quali duemila saranno versati alla morte del proprio padre, Pietro Francesco."*⁵

Rimane presto orfano del padre, Bartolomeo che muore all'età di 34 anni, il 26 maggio 1723.⁶ E' molto probabile che la sua infanzia l'abbia trascorsa a Bonate, affidato alla cura della madre, la quale muore a Bonate Sotto il 6 novembre 1749.⁷

"Ignoriamo in quale anno abbia incominciato a dipingere."

Il Borsetti ci informa che nella galleria del conte Carrara esisteva un dipinto, raffigurante il pittore Serighelli, eseguito da Fra' Ghislandi, suo maestro.

*La tesi di un allunato presso tanto artista può essere avvalorata dal fatto che, secondo Carlo Marenzi, nella chiesa del Galgario, accanto a opere del celebre ritrattista, si trovava una tela dipinta dal Serighelli."*⁸, dipinto che poi risulta disperso.

Rimane ancora abbastanza sconosciuta parte della sua vita di pittore, ricerche fatte a Roma, a Verona, rapporti di amicizia e di collaborazione con il pittore veronese Pietro Rotari, eventuale

¹ Bergamo, Biblioteca Civica "Angelo Mai" Estimi S.30.58 - Estimium Communis de Bonate Inferiori - Anno 1476 - Giacomo fu Zino detto Mazzaferro Sirigelli di anni 50 "...textor a panno lini et operarium ad brazzam" con il figlio Pietro di anni 28, "operaius". Regesto Estimi 1476 da "Bonate Sotto: il paesaggio costruito" di Gianluca Gelmini e Stefano Longhi, pag. 224.

² Così si legge l'iscrizione: "Sia pace de' celesti - a Francesco Serighelli - Patrizio di Bergamo - Capitano onorario - delle Legioni di Parma - Benemerito della Chiesa - e dei poveri di Bonate - e per sue cortese maniere - a tutti caro - Mori li 15 ottobre 1834 - d'anni 78 -"

³ Giulio Cavaletti (1790-1841) autore di un manoscritto dal titolo: "Memoria di quanto è accaduto tanto in generale, quanto in particolare, principiando dell'anno 1790, e posteriormente fino al terminare del mio vivere." Prima parte -

⁴ APBS - Registro dei nati-battezzati 1674-1737.

⁵ "I Pittori Bergamaschi - Il Settecento" - Vol.II, pag. 433.

⁶ APBS - .Registro dei Morti 1673-1738,

⁷ Ibid. - Registro dei Morti 1738-1816.

⁸ "I Pittori Bergamaschi", op. cit. pagg. 433,434.

sua presenza all'estero, a Vienna, in Sassonia, in Russia?⁹

Verso il 1760 risiede a Bergamo nel Borgo di S. Leonardo, in seguito alla morte del fratello Simone, avvenuta nel 1765, diventa tutore dei nipoti *"e tre anni più tardi diventa procuratore di Elisabetta e Laura Manzoni e di Antonio Cavezzi: incarichi che dovrebbero attestare circa la buona considerazione morale che godeva presso i suoi contemporanei."*¹⁰

Secondo il registro dell'anagrafe della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna il pittore Simone Pietro Serighelli, muore nel Borgo di S. Leonardo a Bergamo il 1° gennaio 1789 e poi sepolto a Bonate Sotto.

Stato civile: celibe.¹¹ Aveva 67 anni.

Dal registro dell'anagrafe parrocchiale di Bonate Sotto troviamo scritto sotto la data del 29 dicembre 1788 il suo decesso avvenuto in Bergamo e la sua sepoltura nella chiesa parrocchiale di Bonate Sotto.¹²

Diversi suoi dipinti, olio su tela, sono presenti in Bergamo nella chiesa di S. Spirito come: Pazienza e Purità – Maria Assunta in cielo – Le tre Virtù Teologali – il Battesimo di Gesù – Il Transito di S. Giuseppe.

Altri numerosi dipinti a lui attribuiti, sono conservati in questa chiesa e in quella dell'Immacolata di Longuelo-Bergamo.

In tempi recenti presso il Fondo Notarile dell'Archivio di Stato di Bergamo, abbiamo trovato un contratto con il quale, Carlo Calderoli fu Francesco e Domenico Pedrali fu Giuseppe deputati

della Parrocchia di S. Carlo Borromeo di Burligo, frazione di Palazzago, nel luogo di Cavaldrisi, in data 1° aprile 1754, danno l'incarico *"all'Illustrissimo Sig.r Pietro qm. Sig.r Bartolomeo Serighelli di Bonate Inferiore Territorio dell'Isola... per accordar la facitura di due quadri Laterali all'Altare Maggiore di detta Veneranda Parochial Chiesa di detto Loco..."* in esecuzione del testamento del defunto sacerdote don Carlo Mangili, rogato a suo tempo dal notaio Lorenzo Reba. Veniva concordato che il pittore Serighelli doveva eseguire due dipinti della grandezza presentata dai due deputati e che dovevano raffigurare *"... L'Asonzione di Nostro Signore al Cielo, et nell'altro L'Assunta di Maria Vergine parimente al Cielo..."* L'opera doveva essere eseguita *"... da qui alle feste de lo Spirito Santo dell'anno 1755..."* al prezzo di 24 zecchini veneti per ogni dipinto, pagabili in più rate, da lire 100 all'anno. Mentre si stava stipulando il contratto, i due deputati della Parrocchia chiesero al pittore Serighelli la riduzione del suo compenso a beneficio del *"Luogo Pio"* al quale venne accordata la somma di lire 216, rimanendo al pittore la somma di lire 840.

A suo carico tutte le spese inerente la realizzazione dei dipinti, ad eccezione dei due telai forniti dalla Parrocchia.¹³

Queste due grandi tele restaurate in tempi recenti sono ancora collocate sulle pareti laterali del presbiterio della chiesa parrocchiale di Burligo e fino ad ora attribuite, sia pure in forma dubitativa, ad altro pittore.¹⁴

⁹ Ibid. pag. 434.

¹⁰ Ibid.

¹¹ AP S. Alessandro In Colonna in Bergamo – Registro dei Morti 1754-1790.

¹² APBS – Registro dei Morti 1738-1816.

¹³ ASB – Fondo Notarile – Notaio Domenico Fenili – Faldone n. 9157. Un ringraziamento al dott. Gabriele Medolago per la sua fattiva collaborazione.

¹⁴ "L'attribuzione dubitativa, è del Pagnoni. Certamente non del Capella, le pessime condizioni di conservazione ed i pesanti rifacimenti non consentono un'indicazione precisa." Bibl. Pagnoni 1974. I 224.- Vedere "Monumenta Bergomensia – XLVII – Francesco Capella detto Daggiù – Dipinti e disegni" – A cura della Banca Credito Bergamasco Anno 1977, pag. 173

ROMMOLO

SERVIZI FUNEBRI

BONATE SOTTO - Via Donizetti, 1 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 335 210028

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345



Auguri per 105 anni a Maria Villa in Frigeni

Il 4 agosto è stata una giornata densa e ricca di auguri per Maria Villa in Frigeni che ha festeggiato il suo 105° compleanno di vita. Il primo augurio è arrivato dalle figlie e dai figli e dai tanti parenti. Quindi don Ettore Ronzoni è venuto personalmente a portare il suo augurio e a nome di tutta la comunità cristiana, poi telegrammi dalla Cisl ed omaggio floreale da parte dell'Associazione Anziani e Pensionati "Giovani XXIII" di Bonate Sotto e di persone che la conoscevano. Il sindaco Livio Mangili è arrivato personalmente nella sua abitazione con un cesto di fiori a nome di tutta la comunità civile bonatese in omaggio al suo ragguardevole compleanno. Quindi le ha donato un libro di storia locale dove sono pubblicate molte foto di cinquat'anni e più fa, e nello sfogliarle hanno iniziato a commentarle. Nel pomeriggio la decana del paese ha ricevuto la visita di una delegazione dell'Associazione Anziani e Pensionati che le hanno consegnato un dono, soffermandosi a dialogare serenamente con lei.



Vita della Comunità



I PROFESSIONISTI DEL LEGNO

**Portoncino SP. 92
in rovere lamellare tinto
con particolari in rilievo
e vetro fusione**

*costruzione Infissi Porte Finestre
Finestre legnoalluminio
Portoncini d'ingresso
Falegnameria in genere*



di Crotti Umberto & c.
BONATE SOTTO
Via Delle Regioni, 5
Tel. e Fax 035.993577

Alla redazione del bollettino:

Ho ricevuto il seguente articolo da utilizzare per la Radio Parrocchiale: penso invece che sia più adatto alla pubblicazione sul nostro bollettino. Leggetelo, se siete d'accordo, vi sarei grato se trovaste un posto nel prossimo numero.

Consigli per avvicinarsi all'ammalato



Questo non vuole essere un prontuario o delle istruzioni all'uso, ma dei semplici consigli che ognuno deve interiorizzare e portare nel cuore. Per capire gli ammalati bisogna mettersi al loro posto: cosa molto difficile. Se però non ti sforzerai di farlo, sarà inutile tentare di comunicare con loro. Dire che Dio ama gli ammalati è una cosa molto graziosa e anche vera. Non è l'amore di Dio che devi portare al malato ma il tuo e per questo non bastano solo le parole. Dio non è una persona che va o che viene, lui è fedele e resta. Sarà percepito più o meno dalle condizioni in cui si trova l'ammalato e non solo quelle fisiche. Sforzarti di aiutare l'ammalato su un piano umano e in modo umano: Dio si manifesterà a suo tempo, i tempi di Dio non sono i tempi dell'uomo. Riempiti di Dio e poi va dagli ammalati come se esistessero solo loro, così senza che per te sia uno scopo primario, sarai strumento dell'amore di Dio. Ama gli ammalati, ma non farlo solo in riferimento a Dio: amali per se stessi, in se stessi.



Coloro che si occupano degli ammalati soltanto per amor di Dio e con una certa freddezza professionale nei loro comportamenti, fanno pensare che gli ammalati siano per loro solo dei modi per proseguire la propria santificazione. Il miglior aiuto che puoi dare ad un ammalato è di aiutarli a ritrovare se stessi. Il tuo deve essere un rapporto d'amore su una base reale, non menzognera o fittizia: sarebbe come costruire sulla sabbia. Anche se il malato ha perso molto, gli rimane sempre qualche cosa, su questo qualche cosa si tratta di costruire con la fede e l'esperienza sorretta dall'amore. Il dolore affina la sensibilità e, se loro vedranno in te, la semplicità, la delicatezza dell'amore di Dio, ti racconteranno la loro storia. Non fare domande, non limitarti a sentire, ascolta con il cuore: sarai sempre tu a ricevere qualcosa. Forse ti sentirai impotente a rimuovere il peso che portano, ma nel loro cuore l'avrai alleggerito sicuramente. Il malato, l'handicappato, non vogliono pietismo. Non chiederti: cosa posso dire, ma sorridi, sii sempre ottimista, allegro, non esiste un ponte più sicuro di una bocca sorridente e anche nei momenti di dolore più acuto e di disperazione più profonda ci sarà uno spiraglio per lasciar passare la speranza e un solco per seminare la gioia. Può essere che il dolore unisca a Dio più che la gioia: limitati a suggerirlo, non con le parole, immagini o sentimenti, ma con il tuo esempio. Qualche volta sarà necessario venire incontro alle loro necessità materiali, far loro qualche dono. E Cristo che ha bisogno di te, vuole che tu doni te stesso come lui si è donato a noi e si dona a noi tutti i giorni senza chiedere nulla in cambio: solo Amore.

Boroni  **Spurghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

Flash su Bonate Sotto

Vita della Comunità



21-25 GIUGNO:
pellegrinaggio
in Austria
con il vescovo
Beschi



12 SETTEMBRE:
inaugurazione busto
dedicato al burattinaio
Benedetto Ravasio
(quest'anno ricorre
il ventennale
della sua morte)
opera di
Luigi Ambrosioni

FOTO PEDRUZZI - L'OBIETTIVO



Cambio della guardia all'AVIS di Bonate Sotto

È Cesarina Bianchessi, anni 78, casalinga, sposata e nonna felice, la nuova presidente dell'AVIS di Bonate Sotto. Subentra a Claudio Vavassori, che per tredici anni ha retto l'associazione, dopo la presidenza di ben trentatré anni da parte dell'allora parroco e fondatore mons. Tarcisio Pezzotta. È stata eletta dal direttivo alla fine di luglio, dopo il rinnovo delle cariche. La direzione dell'AVIS di Bonate Sotto è ora così composta: presidente Cesarina Bianchessi, vice presidente Claudio Vavassori, segretario Manuel Brembilla, amministratore Marco Corna, vice amministratore Piergiorgio Ravasio, membri Sergio Capelli, Giorgio Locatelli, Agnese Panseri, Dorian Pennati e Annunziata Leghi.



"Non volevo accettare visto i miei 78 anni ma l'ho fatto perché l'AVIS ha fatto parte della mia esperienza positiva di vita e, poi, per "traghettonare" l'associazione in questo momento, con l'augurio che qualche giovane si faccia avanti. - fa sapere la neo presidente dell'AVIS di Bonate Sotto. - Per ben trentatré sono stata consigliere del direttivo e per oltre vent'anni ho svolto l'incarico di segretaria dell'associazione AVIS bonatese. Pensavo al mio ritiro dopo tutti questi anni passati nell'AVIS e non sicuramente alla presidenza. Ora mi adopererò a portare avanti questo nuovo incarico e mi impegno a preparare qualche giovane perché fra qualche anno, magari anche l'anno prossimo, prenda il mio posto e porti all'interno dell'associazione anche delle novità per rivitalizzare l'associazione con idee e novità più giovani. Io sono entrata nel 1977 dopo che Elvige Pellegrini, tra le fondatrici dell'AVIS bonatese, mi illustrò e mi presentò l'AVIS: accettai perché avevo desiderio di fare qualcosa per la mia comunità". L'AVIS di Bonate Sotto è stata fondata nel 1964 da

mons. Tarcisio Pezzotta, allora parroco di Bonate Sotto, assieme a Giovanni Pizzoni e Edvige Pellegrini. Fino a prima faceva parte della sezione AVIS Dalmine. Ha dato impulso e vitalità all'AVIS è stato proprio il parroco che assieme a Giovanni Pizzoni e Edvige Pellegrini hanno lavorato molto nell'esorcitare la gente a far parte attiva dell'AVIS attraverso il gesto solidale della donazione del sangue. Ad aiutare l'allora parroco mons. Tarcisio Pezzotta fu anche la sua domestica Rosina Brembilla, che ebbe un ruolo importante di collaboratrice.

"Fra le molte persone che hanno collaborato per il bene dell'associazione - aggiunge Cesarina Bianchessi - mi è doveroso ringraziare Giulio Caio, che per tanti anni ha svolto la mansione di amministratore con dedizione e professionalità. Un grazie anche a Claudio Vavassori, Serafina Bellavista e Annunziata Leghi che mi hanno aiutata nello sbrigare le tante pratiche di segreteria. A tutti un grazie di cuore!"

a.m.

CSF CENTRO
SERVIZI
FUNEBRI

RICCIARDI E CORNA
347 5284907 - 347 5524407
BONATE SOTTO - Via Trieste, 19

SERVIZIO
DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
CASA DEL COMMIO
SERVIZIO AMBULANZA
24 ORE SU 24
LAPIDI - MONUMENTI

GIANLUCA TIRONI
339 3356736 - 035 616135
BONATE SOPRA - Via S. Francesco d'Assisi, 10

Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola



Periodo: GIUGNO/AGOSTO 2010

Chiesa S. Giorgio.....	€ 1.212,00
Chiesa S. Cuore.....	€ 7.221,50
Candele Votive.....	€ 2.304,00
Buste (n. 132).....	€ 1.380,00
Chiesa S. Lorenzo.....	€ 120,00

Altre Offerte

N.N. per Casa di Carità.....	€ 350,00
N.N. (Gruppo Donne) per tetto S. Cuore.....	€ 725,00
N.N. per tetto chiesa S.Cuore.....	€ 250,00
N.N.	€ 1.000,00
N.N.	€ 100,00
N.N. per addoppi Vie (Corpus Domini) €	185,00
N.N. offerte per cel. funerali.....	€ 300,00



A tutti un grazie di cuore

A ROMA PER L'INGRESSO NELLA NUOVA PARROCCHIA DI MONS. GIULIO

19 settembre

Una piccola rappresentanza di giovani dell'Oratorio di Bonate Sotto ha voluto essere presente all'ingresso di Mons. Giuseppe Giulio Villa nella nuova parrocchia romana di San Domenico di Guzman per ribadire il grande legame di amicizia che ci unisce a questo nostro sacerdote 'romano'; un legame che, oltre alle origini bonatesi di don Giulio, è alimentato da dieci anni dalla visita dei cresimati alla Capitale, una bella tradizione che è resa possibile anche dalla ospitalità che don Giulio ci ha offerto nell'Oratorio della sua parrocchia di San Giustino.



Dall'Associazione Combattenti e Reduci

In occasione della festa della Repubblica del 2 giugno, il sindaco di Bonate Sotto, Livio Mangili, e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Sergio Ravasio, hanno consegnato quindici medaglie d'onore ai militari che sono stati internati in lager nazisti. Presente il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Eligio Viscardi, che con l'aiuto del comune ha raccolto tutti i dati relativi ai militari deportati o internati in lager nazisti e presentati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il sindaco ha consegnato direttamente all'unico militare presente, Adolfo Fumagalli, la medaglia d'onore; era assente per motivi di salute l'altro militare vivente, Giovanni Cavagna, per il quale ha ritirato la medaglia un parente. Per gli altri militari insigniti con medaglia d'onore il sindaco assieme a Eligio Viscardi, le hanno consegnate ai parenti: Luigi Arsuffi, Carlo Brembilla, Antonio Caio, Guido Castelli, Mario Fumagalli, Daniele Santo Locatelli, Alberto Locatelli, Angelo Panseri, Giuseppe Panseri, Pietro Panseri, Tarcisio Pecis, Francesco Villa e Luigi Viscardi.

Vita della Comunità



Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 27 luglio

IACOVANGELO ANTONIO di Marcello e Roncaroni Monica nato il 9/12/2009

FACHERIS ROBERTO di Stefano e Plati Simona nato il 18/4/2010

CAVAGNA MIRKO di Elvis e Cucala Sagrario nato il 28/1/2010

MARTINELLI CAMILLA di Paolo e Mangili Laura nata il 9/3/2010

CILENTI PAOLO di Giancarlo e Raffini Federica nato l'8/4/2010

MEDOLAGO MICHELE di Maurizio e Manzoni Erika nato il 12/12/2009



UNITI IN MATRIMONIO



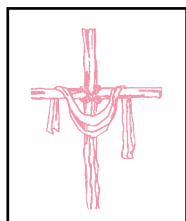
COLLEONI CRISTIAN con PEDRUZZI TAMARA il 9/7/2010

NATALI MANUEL con PAGANELLI INES il 17/7/2010

GALBUSERA DANIELE con CATTANEO SILVIA il 10/9/2010

BESANA PAOLO con PREDI MARICA il 23/9/2010

IN ATTESA DI RISORGERE



**BREVIARIO
LIVANA**
in Brembilla
di anni 53
+ 2/7/2010
via D. Alighieri, 26



**CAVAGNA
GIOVANNI**
di anni 85
+ 13/7/2010
via Cellini, 20



**PEDRUZZI
ROSA**
ved. Pedruzzi
di anni 93
+ 17/7/2010
via V. Veneto, 17



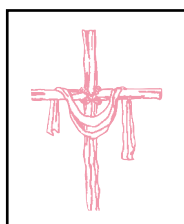
**RONZONI
MARIA**
in Bolis
di anni 72
+ 17/8/2010
via Galilei, 3



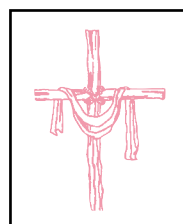
**RAVASIO
FELICE**
ved. Panseri
di anni 85
+ 27/8/2010
via Bernini, 2



**PANSERI
GIUSEPPA**
ved. Cattaneo
di anni 93
+ 29/8/2010
via Villa, 33



**VISCARDI
EMILIO**
di anni 64
+ 31/8/2010
Torre Boldone



**RONZONI
GIUSEPPA**
di anni 95
+ 5/9/2010
Roma



**COMI
CATERINA**
ved. Locatelli
di anni 94
+ 17/9/2010
via Lotto

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



BREMBILLA
ANGELO
+ 7/7/1990



BREMBILLA
LODOVICO
+ 6/7/1976



SANGALLI
SANTINA
+ 9/9/1992



PANSERI
MAURIZIO
+ 4/8/1984



PANSERI
PIETRO
+ 17/8/1988



LOCATELLI
ROBERTO
+ 13/8/2002



LOCATELLI
MARTINO
+ 18/8/1967



DONADONI
GIANSANDRO
+ 25/8/2004



PIZZONI
ANDREA
+ 1/9/2004



ARRIGONI
LORENZO
+ 10/9/2005



BERGAMINI
GIUSEPPINA
+ 23/9/2001



BREMBILLA
ANNA
+ 28/9/2009



BERTULETTI
PIETRO
+ 1/10/1996



VAVASSORI
BRUNO MARIO
+ 5/10/2006



DON BRUNO
RAVASIO
+ 7/10/2007



PEDRUZZI
CRISTINO
+ 25/10/1989



SARTIRANI
ROSINA
+ 26/8/2009



BERETTA CAROLINA
ved. Brembilla
1/5/2008



GUALANDRIS
GEROLAMO
+ 30/4/2010



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - via Piave, 4 ☎ **035 791 336**



l'INCONTRO

BONATE SOTTO

35

ARREDAMENTI
capelli S.r.l.
24040 BONATE SOTTO (BG)
Via Filii Calvi, 9
Tel. 035 991036 - Fax 035 993163
info@arredamenticapelli.it
www.arredamenticapelli.it

